

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° <p style="text-align: center;">6</p>	Pag. 1/ 46

codice	revisione	Data
REG07	6	29/03/2020

Titolo	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT ANNI 2021-2023
--------	---

Descrizione delle modifiche dell'ultima revisione	
Revisione generale annuale.	
Redazione	Approvazione
Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza dott. ing. Zulli Nicola	Organo Amministrativo

Approvato dal Consiglio di Amministrazione con
 delibera del 29/03/2021.

SCOPO

Il presente documento definisce le azioni organizzative che Acque del Chiampo ha pianificato e programmato al fine di: prevenire fenomeni di corruzione in senso ampio nell'azione della Società; garantire la completa e tempestiva attuazione degli obblighi di trasparenza a carico della Società.

APPLICAZIONE

Acque del Chiampo applica il presente Piano TPCT relativamente a tutte le attività sociali, senza distinzione tra attività di pubblico interesse e altre attività, poiché, in ogni caso, esse possono essere svolte dalla società soltanto in via non prevalente.

Allegato 1:

Sezione "Amministrazione Trasparente" - Elenco degli obblighi di pubblicazione – Allegato al PTPCT di Acque del Chiampo Spa 2021-2023".

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° 6	Pag. 2/ 46

Sommario

1	RIFERIMENTI NORMATIVI	4
2	PREMESSA.....	5
2.1	Nozione di corruzione e di prevenzione della corruzione.	5
3	LA SOCIETÀ	6
4	SOGGETTI DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA – RUOLI E INDIVIDUAZIONE	8
4.1	Organo Amministrativo.....	8
4.2	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.	9
4.2.1	Misure specifiche ulteriori.	10
4.2.2	Responsabilità del RPCT.....	10
4.3	Organismo di Vigilanza.	11
4.4	Destinatari del PTPCT.	11
4.5	Sistema di controllo interno.....	12
5	ANALISI DEL CONTESTO	12
6	PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE 2019.....	14
7	DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI.	16
8	INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI DI CORRUZIONE	17
8.1	Organigramma della Società.....	17
8.1.1	Procura Rep.44.506 - ing. Giovanni Stevan, Direttore Area Tecnica.	17
8.1.2	Procura Rep.44.507 - ing. Rizzato Umberto, Direttore Area Depurazione.	18
8.1.3	Procura Rep.44.504 – dott.ing. Zulli Nicola, Servizio Salute e Sicurezza.	18
8.1.4	Procura Rep.44.505 – dott. Giuseppe Franco Darteni, professionista esterno.....	18
8.2	Mappatura dei processi.....	20
8.3	Identificazione del rischio.	20
9	TRATTAMENTO DEL RISCHIO - APPLICAZIONE DI MISURE.	23
9.1	Premessa	23
9.2	Controllo analogo	23
9.3	Misure generali - Rotazione del personale addetto ad aree a rischio corruzione.....	24
9.3.1	Rotazione ordinaria.....	24
9.3.2	Rotazione straordinaria.....	24
9.4	Misure generali – Doveri di comportamento	26
9.5	Misure generali - Conflitto di interessi - Astensione.....	26
9.6	Misure generali - Conferimento di incarichi amministrativi di vertice, in funzioni di sorveglianza e controllo e dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti	27
9.6.1	Casi di inconfiribilità per gli amministratori e per i dirigenti.	27
9.6.2	Casi di incompatibilità per gli amministratori e per i dirigenti.....	27
9.6.3	Disciplina comune a tutti i casi di inconfiribilità/incompatibilità.....	28
9.6.4	Misure:	29
9.7	Misure generali - Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione.....	30
9.8	Misure generali - Svolgimento di incarichi extra istituzionali.....	30

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° 6	Pag. 3/ 46

9.9	Misure generali – Divieti post-employment (Pantouflage)	31
9.10	Misure generali - Patti di integrità.	32
9.10.1	Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile.	33
9.11	Formazione in tema di etica, legalità e rischio corruttivo	34
9.12	Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (art. 54 bis del D.LGS. 165/2001 e Determina n. 6 del 28 aprile 2015 Tutela del whistleblower; legge 30.11.2017 n. 179).	34
9.13	Altre misure vigenti nell'attività societaria e confermate.	36
9.14	Misure specifiche ulteriori.....	37
10	NORMATIVA SULLA TRASPARENZA	40
10.1	Obiettivi strategici in materia di trasparenza	40
10.2	Attuazione	40
10.3	Misure.....	40
10.4	Trasparenza e GDPR (Reg.UE 2016/679).	41
10.4.1	Il Responsabile della protezione dei dati – DPO.....	42
10.5	Accesso generalizzato	42
10.6	Ulteriori obblighi di pubblicazione in base al D.Lgs. 175/2016 “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica - TUSP”.	42
10.7	Indicazioni operative per la compilazione dell'allegato 1.	43
10.7.1	Allegato 1) - Elenco degli obblighi di pubblicazione	43
10.7.2	Titolari di incarichi.....	43
10.7.3	Qualità dei dati pubblicati	43
10.7.4	Responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti.	44
10.7.5	Responsabile Affari legali e societari / RPCT.	44
10.7.6	Concessioni	45
10.8	Misure specifiche ulteriori.....	46

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° <p style="text-align: center;">6</p>	Pag. 4/ 46

1 RIFERIMENTI NORMATIVI

Elenco dei principali riferimenti normativi richiamati nel testo.

Legge 7 agosto 1990, n. 241 - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi

- ❑ Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 - Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.
- ❑ Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 - "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300".
- ❑ Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese.
- ❑ Legge 6 novembre 2012, n. 190 (Anticorruzione) – “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”.
- ❑ Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 - Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.
- ❑ Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 - Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.
- ❑ Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 - Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.
- ❑ Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Codice dei contratti pubblici.
- ❑ Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).
- ❑ Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 - Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.
- ❑ Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 - Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica.
- ❑ Legge 30 novembre 2017, n. 179 - Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° <p style="text-align: center;">6</p>	Pag. 5/ 46

2 PREMESSA

È vigente presso Acque del Chiampo spa, in seguito Società, un Modello di organizzazione e di gestione idoneo a prevenire i reati, adottato ai sensi della **D.Lgs.231/2001**, ed il Piano Anticorruzione e Trasparenza in attuazione della Legge 190/2012 e del **D.Lgs.33/2013** “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle P.A.”, integrato con il correttivo **D.Lgs.97/2016** recante “revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblicità e trasparenza”.

Il presente Piano, elaborato conformemente al **Piano Nazionale Anticorruzione 2019**, in seguito PNA, adottato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n.1064/2019, vale quale integrazione e rafforzamento del Modello Organizzativo 231.

Le due normative non si sovrappongono: il D.Lgs.231/2001 vale a prevenire la commissione di reati che siano in tutto o in parte commessi nell’interesse/vantaggio della società; la **Legge 190/2012**, cosiddetta legge anticorruzione, cerca di prevenire e reprimere anche i reati di corruzione ed illegalità commessi in danno della Società.

La prevenzione non è solo per i reati contro la pubblica amministrazione del Titolo II del libro I del Codice Penale, ma verso tutte le situazioni più ampie di cattiva amministrazione, al fine di ridurre il ruolo degli interessi particolari all’improprio condizionamento delle decisioni pubbliche.

Il presente Piano TPCT è aggiornato annualmente. Il Piano è adottato dall’Organo Amministrativo; il RPCT partecipa alla riunione dell’organo di indirizzo al fine di verificare adeguatamente i contenuti e le implicazioni attuative (rif. PNA 2019).

2.1 Nozione di corruzione e di prevenzione della corruzione.

Il Piano fa parte delle **strategie di contrasto che anticipino la commissione delle condotte corruttive**, ossia dei comportamenti soggettivi impropri di amministratori, dipendenti e collaboratori che, per curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assumano o concorrano a far assumere, una decisione deviando, in cambio di un vantaggio economico o meno, dai doveri d’ufficio e dalla cura imparziale dell’interesse pubblico.

Si tratta di assumere delle misure di carattere oggettivo (per precostituire condizioni organizzative e di lavoro che prevenzano comportamenti corruttivi o che ne favoriscano l’emersione) e soggettivo (per evitare comportamenti devianti, contrari a norme disciplinari, e comunque che siano sintomo di cattiva amministrazione).

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° <p style="text-align: center;">6</p>	Pag. 6/ 46

3 LA SOCIETÀ

Acque del Chiampo spa svolge la gestione del servizio idrico integrato quale società “in house” ai sensi dell’art. 149 bis del D.Lgs.152/2006 “Norme in materia ambientale”.

La Società ha integrato la vigente Convenzione (Convenzione rep.135.365 Notaio Giardina di Arzignano del 29.2.2000) per la gestione del servizio idrico integrato in atto con il Consiglio di Bacino Valle del Chiampo, recependo le indicazioni della delibera AEEGSI nr. 656/2015. La Convenzione integrativa per la gestione del Servizio Idrico Integrato è stata stipulata in data 21-12- 2016 con atto nr 57306/18088 Notaio Guglielmi di Arzignano, pubblicato nella Sezione “Amministrazione trasparente – Disposizioni generali”.

L’aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del Servizio Idrico Integrato è approvato periodicamente dall’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), su proposta del Consiglio di Bacino Valle del Chiampo. Attuale atto di riferimento è la Delibera ARERA 606/2020/R/idr del 29/12/2020 “*Approvazione dello specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023, proposto dal Consiglio di Bacino Valle del Chiampo per il gestore Acque del Chiampo S.p.A.*” (<https://www.arera.it/it/docs/20/606-20.htm>); il riferimento precedente è la Delibera ARERA nr.392/2018/R/idr del 19/07/2018 per gli anni 2018-2019 (<http://www.consigliobacinovallechiampo.it/regolazione-tariffaria-del-servizio-idrico/predisposizione-aggiornamento-tariffario-periodo-2018-2019/>).

La particolarità dell’attività svolta dal gestore Acque del Chiampo spa consiste nel fatto che un settore dell’attività affidata dagli enti soci ad Acque del Chiampo spa riguarda l’erogazione del servizio di fognatura e depurazione industriale, che è inserito tra le “attività diverse” e non è considerato nel piano tariffario del Piano d’Ambito, in quanto tale servizio viene svolto per fini di pubblica utilità con specifica rete esclusiva separata ed efficientata di proprietà di Acque del Chiampo spa, non compresa nella ricognizione della infrastrutture degli enti soci affidate al Gestore di cui al Piano d’Ambito; detta rete è specificamente destinata alla fognatura di acque reflue industriali con impianto di depurazione in Arzignano.

Nel Piano sono state valorizzate le indicazioni della **delibera dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) nr 1134 del 08.11.2017**, “*Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*”, che ha sostituito la determinazione ANAC nr 8 del 17 giugno 2015. Tali linee guida sono integrative del PNA.

Nel periodo 2014/2015, Acque del Chiampo spa aveva emesso strumenti finanziari sul mercato Extra MOT gestito da Borsa italiana spa; si tratta di un mercato al momento non incluso negli elenchi tenuti dall’ESMA e dalla Consob. Il Dipartimento del Tesoro del Ministero dell’Economia e delle Finanze, Struttura di monitoraggio e controllo delle partecipazioni pubbliche, aveva pubblicato in data 22/06/2018 un orientamento ai sensi dell’art.15, c.2, D.Lgs.175/2016 in tema di nozione di mercato regolamentato contenuta nella definizione di “società quotate” di cui all’art. 2 TUSP. In questo orientamento si indica che la nozione di mercato regolamentato accolta nel TUSP è da ritenersi coincidente con quella definita dal TUF; non vi rientrano quindi i sistemi

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° <p style="text-align: center;">6</p>	Pag. 7/ 46

multilaterali di negoziazione quale Extra MOT. Conseguentemente, non potendo considerarsi “quotata” ai sensi del TUSP (nel qual caso non si applicherebbe la normativa sulla trasparenza - delibera ANAC 1134/2017 par.1.2.), alla Società si applica la normativa sulla trasparenza.

Il D.Lgs. 97/2016 ha introdotto l’art. 2 bis del D.Lgs.33/2013 che definisce **l’ambito** soggettivo di applicazione della normativa sulla **trasparenza**; il comma 2 dispone che la disciplina dettata per le pubbliche amministrazioni si applica **“in quanto compatibili”** anche alle società in controllo pubblico così come definite dal **D.Lgs.175/2016** “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”.

La trasparenza attiene alla pubblicazione sui siti web dei dati e documenti soggetti a pubblicazione obbligatoria e l’esercizio del diritto di accesso civico generalizzato, e ciò **sia per quanto riguarda l’organizzazione della società, che con riferimento al complesso delle attività svolte.**

Rientrano tra le società a controllo pubblico anche quelle a controllo congiunto, ossia le società in cui il controllo ai sensi dell’art 2359 c.c. è esercitato da una pluralità di amministrazioni.

L’art.2 c.1 lett. o) del D.Lgs.175/2016 definisce le società “in house”, le lettere c) e d) dello stesso art.2 co.1 D.Lgs.175/2016 definiscono il controllo analogo e l’art.5 c.5 D.Lgs.50/2016 stabilisce le condizioni del controllo analogo congiunto: la peculiare configurazione del rapporto di controllo delle PA con le società “in house” fa rientrate queste ultime a maggior ragione tra le società controllate cui si applicano le norme di prevenzione della corruzione ai sensi della L.190/2012.

Ai sensi dell’art.1 c.2 bis L.190/2012 la Società rientra tra i soggetti tenuti alla adozione del PTPCT o misure della prevenzione della corruzione integrative rispetto a quelle adottate ai sensi del D.Lgs.231/2001.

Si rileva peraltro che l’assoggettabilità della normativa pubblicistica dev’essere **valutata per ciascun singolo ambito** poiché la natura giuridica delle società cosiddette “in house” rimane un argomento controverso e dibattuto dalla dottrina e dalla giurisprudenza.

In tal senso si osserva, ad esempio nell’ambito dei rapporti di lavoro, che la società per azioni con partecipazione pubblica non muta la sua natura di soggetto di diritto privato (cfr. Cass. civ., Sez. un., 14/09/2017 n. 21299, 01/12/2016 n. 24591 e 23/01/2015 n. 1237), sol perché la P.A. ne possedga – in tutto o in parte – le azioni, in quanto il rapporto tra società ed ente locale è di assoluta autonomia, non essendo consentito al soggetto pubblico di incidere unilateralmente sullo svolgimento del rapporto medesimo e sull’attività mediante l’esercizio di poteri autoritativi o discrezionali, potendo solo avvalersi degli strumenti previsti dal diritto societario. E ancora, una volta che la società sia stata costituita l’interesse che fa capo al socio pubblico si configura come di rilievo esclusivamente extrasociale, con la conseguenza che le società partecipate da una pubblica amministrazione hanno comunque natura privatistica (Cass. s.u. 17287/2006).

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° <p style="text-align: center;">6</p>	Pag. 8/ 46

Oltre a quanto sopra indicato, si precisa che Acque del Chiampo spa **non rientra** nel perimetro soggettivo di applicazione del D.Lgs. 165/2001 “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” (cfr. art. 1, comma 2, del predetto decreto).

Tale esclusione è stata di recente ribadita anche da ANAC (delibera nr. 215 del 26 marzo 2019), la quale, tuttavia, come di seguito meglio indicato, ha suggerito, con riferimento agli enti di diritto privato in controllo pubblico l'applicazione facoltativa, per esempio, dei meccanismi di rotazione.

Si ritiene, dunque, che alcuni precetti o istituti contenuti nel predetto Decreto possano trovare applicazione quali strumenti facoltativi per implementare un efficace sistema di prevenzione di fenomeni corruttivi (cfr. pag. 24 del presente Piano in tema di meccanismi di rotazione e pag. 30 in tema di incarichi e prestazioni non compresi nei doveri d'ufficio da parte dei dipendenti della Società).

4 SOGGETTI DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA – RUOLI E INDIVIDUAZIONE

4.1 Organo Amministrativo.

L'Organo Amministrativo:

- nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e assicura che esso disponga di funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;
- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza che costituiscono contenuto necessario del PTPCT;
- adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) su proposta di RPCT;
- assicura il pieno coinvolgimento e la partecipazione dei dirigenti, dei responsabili d'area e delle altre figure il cui ruolo sia rilevante ai fini del contrasto alla corruzione.

Le condotte degli organi di amministrazione possono determinare l'insorgere di responsabilità ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (art.6) e possono essere destinatari dell'eventuale azione di cui all'art. 2392 c.c. (“Responsabilità verso la società”); le amministrazioni controllanti sono responsabili di vigilare sulla assunzione delle misure gestionali di prevenzione della corruzione.¹

¹ **ART 2392 C.C.** Gli amministratori devono adempiere i doveri ad essi imposti dalla legge e dallo statuto con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico e dalle loro specifiche competenze. Essi sono solidalmente responsabili verso la società dei danni derivanti dall'inosservanza di tali doveri, a meno che si tratti di attribuzioni proprie del comitato esecutivo o di funzioni in concreto attribuite ad uno o più amministratori. **[II]** In ogni caso gli amministratori, fermo quanto disposto dal comma terzo dell'articolo 2381, sono solidalmente responsabili se, essendo a conoscenza di fatti pregiudizievoli, non hanno fatto quanto potevano per impedirne il compimento o eliminarne o attenuarne le conseguenze dannose. **[III]** La responsabilità per gli atti o le omissioni degli amministratori non si estende a quello tra essi che, essendo immune da colpa, abbia fatto annotare senza ritardo il suo dissenso nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del consiglio, dandone immediata notizia per iscritto al presidente del collegio sindacale.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° <p style="text-align: center;">6</p>	Pag. 9/ 46

4.2 Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza:

- redige annualmente il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT);
- riferisce all'Organo Amministrativo sull'attività svolta, con la relazione annuale redatta su format previsto dall'ANAC e da pubblicare nel sito web della Società, sezione "Amministrazione Trasparente"; nei casi in cui l'Organo Amministrativo lo richieda, il RPCT è tenuto a riferire sull'attività svolta;
- propone la formazione;
- definisce annualmente (art.1 c.8 L.190/2012) procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- vigila sul funzionamento del PTPCT;
- vigila annualmente sull'attuazione delle misure previste nel PTPCT;
- propone modifiche al PTPCT.

A seguito della mutata organizzazione della Società conseguente alle dimissioni del precedente RPCT nonché Direttore Generale, con verbale del CdA del 18/09/2020, odg nr.07, è nominato Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza della Società, oltretutto Delegato Privacy Interno, il dott. ing. Zulli Nicola, con qualifica di Quadro, in quanto già Delegato Datore di Lavoro (procura rep. 44.504) con piena autonomia e privo di situazioni di conflitto di interesse per le mansioni affidate.

Attualmente sono presenti due figure dirigenziali che sono preposte rispettivamente all'Area Tecnica (progettazione, gare pubbliche, servizi a rete) e all'Area Depurazione (progettazione, affidamento e realizzazione delle opere, gestione operativa degli impianti) con elevate responsabilità operative in settori sensibili rispetto alla prevenzione della corruzione e trasparenza, e quindi non idonei a svolgere il compito di RPCT.

Allorquando il compito di RPCT venisse affidato a persona con ruolo dirigenziale, attese le competenze anche operative della stessa, quale misura di mitigazione per le eventuali posizioni di conflitto di interesse questo si avvarrebbe, in una logica di integrazione delle attività, delle strutture interne che si occupano delle misure di miglioramento della funzionalità della società (controlli interni, strutture di audit) come ad esempio i responsabili dei servizi Affari legali e societari, Assicurazione Qualità, ecc.

L'Organo Amministrativo dispone **specifiche misure** o modifiche organizzative, laddove necessarie, per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. In particolare si dispone che:

- ❑ la durata dell'incarico di RPCT sia correlata alla durata dell'atto formale di delega o procura, salvo diverse motivate modifiche organizzative;
- ❑ siano segnalate ad ANAC tutte le eventuali misure discriminatorie verso il RPCT; in primis una eventuale revoca dovrà essere motivata e trasmessa ad ANAC, la quale ha i poteri di cui all'art.15 c.3 D.Lgs.39/2013, ossia può formulare osservazioni e chiedere il riesame; sia segnalata ad ANAC la revoca dell'incarico amministrativo di vertice o dirigenziale conferito al soggetto che svolge attività di RPCT;

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° <p style="text-align: center;">6</p>	Pag. 10/ 46

- ❑ siano parimenti oggetto di segnalazione ad ANAC ai sensi dell'art.1 c.7 L.190/2012 le altre misure discriminatorie dirette e indirette verso il RPCT (demansionamento, licenziamento, trasferimento, e altre misure organizzative aventi effetti negativi diretti e indiretti sulle condizioni di lavoro).
- ❑ il RPCT possa chiedere chiarimenti a qualsiasi funzione aziendale, e che tutti i dirigenti e responsabili dei servizi aziendali siano tenuti a collaborare e fornire le informazioni richieste per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione. La violazione implica responsabilità disciplinare.
- ❑ tutti i dipendenti della società siano tenuti (art.8 DPR 62/2013) a rispettare le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione e a prestare collaborazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- ❑ il RPCT abbia poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure e di proposta di integrazioni e modifiche delle stesse. La delibera ANAC nr 840 del 02/10/2018 riconosce al RPCT il ruolo di proporre strumenti per contrastare la corruzione, da coordinare con gli altri organismi di controllo (OdV, Collegio Sindacale, Controllo di gestione). Il RPCT ha poteri istruttori in caso di segnalazione di fatti di natura corruttiva e può quindi acquisire direttamente gli atti e svolgere audit di accertamento.

4.2.1 Misure specifiche ulteriori.

- ❑ E' esplicitato per i dipendenti il **dovere di collaborazione**; la violazione è passibile di sanzione disciplinare ed in questo senso è integrato il vigente codice di Comportamento di Comportamento previsto dal MOG 231.
- ❑ Il RPCT svolge la sua attività in costante coordinamento con l'OdV - Organismo di Vigilanza. In tal senso il RPCT ha diritto di accesso al flusso di informazioni che viene inviato all'ODV; a seguito delle riunioni dell'ODV, al RPCT sono trasmesse le comunicazioni delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza.
- ❑ Sono garantiti i **flussi informativi verso il RPCT**:
 - comunicazione dell'avvio delle procedure di selezione del personale e loro esito;
 - reportistica annuale del responsabile Contabilità in ordine a eventuali anomalie riscontrate, mancanza della tracciabilità dei flussi finanziari;
 - report annuale del servizio Approvvigionamenti in ordine al numero di contratti per le varie soglie di importo indicate dal codice appalti e verifica delle rotazioni dei fornitori.

4.2.2 Responsabilità del RPCT.

- a) In caso di commissione, all'interno della società, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il RPCT sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della società, salvo che provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano (che è stato violato fraudolentemente da chi ha commesso il reato di corruzione) e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano (rif. art.12 L.190/2012).

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° <p style="text-align: center;">6</p>	Pag. 11/ 46

- b) In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il RPCT risponde per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano. La violazione, da parte dei dipendenti della società, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare (rif. art.14 L.190/2012).
- c) segnala il nominativo dei dipendenti che non hanno attuato le misure del Piano anticorruzione per le conseguenti azioni disciplinari. Il procedimento disciplinare relativo all'attuazione del Piano si svolge nel rispetto della L.300/1970, del CCNL settore Acqua Gas e del Sistema Disciplinare della Società; la competenza allo svolgimento del procedimento è dell'Organo Amministrativo ovvero del Direttore Generale in base alla qualifica e al ruolo del soggetto cui viene addebitata la violazione. Ogni procedimento a seguito di segnalazione trasmessa dal RPCT deve essere concluso con un provvedimento espresso e motivato.
- d) segnala all'Organo Amministrativo le eventuali disfunzioni riscontrate sull'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza.
- e) individua il soggetto responsabile per l'inserimento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (art. 33 ter D.L.179/2012) e suo aggiornamento e lo indica nel Piano: la Società è registrata all'AUSA dal 9.7.2013 con codice 239617; il funzionario Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante (R.A.S.A.) è il responsabile del Servizio Approvvigionamenti.
- f) Il RPCT è il principale interlocutore cui si rivolge ANAC ed è tenuto a collaborare attivamente con l'Autorità (regolamento di cui alla delibera n. 330 del 29 marzo 2017).

4.3 Organismo di Vigilanza.

Nell'ambito della Società quale enti di diritto privato non si realizza la valutazione delle performance come per il pubblico impiego, pertanto non sussiste un soggetto corrispondente all'Organismo indipendente di valutazione di cui al art.1 c.8bis della L.190/2012.

Per la parte del presente Piano che attiene alle misure di prevenzione della corruzione nell'ottica della prevenzione dei reati che possono essere commessi nell'interesse o a vantaggio della società e, inoltre, per quando riguarda gli adempimenti della normativa della trasparenza (ove l'Organo Amministrativo abbia attribuito all'OdV il compito di redigere le attestazioni sulla trasparenza), è dato all'Organismo di Vigilanza il compito di vigilare sulla rispettiva applicazione, come per le altre parti del MOG 231.

I riferimenti dell'OdV nonché i **nominativi dei componenti** sono indicati chiaramente nel sito web della Società, nella sezione "Amministrazione Trasparente".

4.4 Destinatari del PTPCT.

Destinatari del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sono coloro che prestano a qualunque titolo servizio presso la Società (rif. PNA 2019).

La violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste nel PTPCT è fonte di responsabilità disciplinare.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° <p style="text-align: center;">6</p>	Pag. 12/ 46

4.5 Sistema di controllo interno.

Il sistema di controllo interno è delineato come segue:

- ❑ il Collegio Sindacale rappresenta il vertice del sistema di sorveglianza;
- ❑ il Consiglio di Amministrazione, quale organo di supervisione strategica;
- ❑ l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs.231/2001, chiamato a vigilare sulla reale efficacia del modello organizzativo in concreto adottati al fine di prevenire i rischi di reato di cui al decreto medesimo;
- ❑ la struttura di Audit rappresenta il primo livello di controllo del Sistema di gestione integrato certificato, mediante attuazione del piano di audit interni, condotto primariamente da risorse interne, e degli audit di terze parti finalizzati al mantenimento delle certificazioni;
- ❑ il Controllo di gestione ossia il meccanismo operativo volto a guidare la gestione verso il conseguimento degli obiettivi stabiliti in sede di pianificazione operativa, rilevando, attraverso la misurazione di appositi indicatori, lo scostamento tra obiettivi pianificati e risultati conseguiti e informando di tali scostamenti gli organi responsabili, affinché possano decidere e attuare le opportune azioni correttive;
- ❑ i/il Delegati/o Ambientale con autonomi poteri di intervento e di spesa;
- ❑ il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) ossia il soggetto nominato dal datore di lavoro ed in possesso di capacità e requisiti adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative, il quale svolge i compiti di cui all'art. 33 del D.Lgs. 81/08 e coordina il servizio di prevenzione e protezione dai rischi (SPP).

Ne discende l'importanza:

- ❑ di trasmettere con regolarità i flussi informativi previsti dalla parte generale del Modello di Organizzazione e Gestione 231, e ripresi nella parte speciale;
- ❑ del dovere di ciascun dipendente di dare all'Organismo di Vigilanza e al RPCT tutte le informazioni che esso richiede nell'esercizio delle sue funzioni;
- ❑ di garantire la piena libertà di rivolgersi direttamente all'Organismo e/o al RPCT per segnalare violazioni del Modello e/o delle condotte rilevanti in ambito corruttivo, senza alcuna discriminazione né ritorsioni.

La violazione del MOG231 o del PTPCT secondo la gravità, l'intenzionalità e le conseguenze, può essere causa di sanzione disciplinare (artt. 2104, 2105 e 2106 c.c.), oltre ad eventuale responsabilità patrimoniale verso la Società e responsabilità erariale.

5 ANALISI DEL CONTESTO

La Società ha come scopo l'erogazione del servizio idrico integrato, inteso come l'insieme delle attività di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad uso civile ed industriale, di fognatura e depurazione delle acque reflue.

La Società svolge inoltre una importante funzione a supporto del settore industriale conciario, polo economico di rilevanza nazionale; proprio obiettivo è garantire la continuità della produzione

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° 6	Pag. 13/ 46

riducendo progressivamente gli impatti ambientali conseguenti, in particolar modo la corretta gestione delle risorse idriche e la riduzione degli sprechi delle risorse naturali.

In linea generale, le attività svolte da Acque del Chiampo consistono nella gestione, conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria di:

- Impianti di proprietà:
 - rete fognaria industriale;
 - impianto di depurazione di Arzignano;
 - discariche per lo smaltimento dei fanghi di depurazione (operative e post-operative).
- Impianti di proprietà degli enti comunali, e concessi in uso
 - rete acquedottistica potabile (atingimenti, rete adduzione/distribuzione e impianti);
 - rete acquedottistica industriale (atingimenti, rete adduzione/distribuzione e impianti);
 - rete fognaria urbana;
 - discarica RSU di Arzignano;
 - impianti di depurazione di Montecchio Maggiore e Lonigo;
 - impianti di depurazione “minori” dislocati nel territorio.

Per perseguire, ed eventualmente rivalutare tali scopi, la Società considera il contesto in cui opera, individuandone i fattori rilevanti, le minacce e le opportunità ad essi collegati.

I fattori rilevanti del contesto di Acque del Chiampo (rif. documento aziendale DOC Q 01.06 “Analisi del cotesto e identificazione dei rischi”), si collegano alle parti interessate con cui si interfaccia la Società:

- Enti di governo Nazionale, Regionale e locale (Ministeri, Istituto Superiore Sanità, Regione, Provincia, Comuni, Consiglio di Bacino);
- Enti di controllo e vigilanza (A.Ri.C.A., ARPAV, ULSS, ANAC, SPISAL, INAIL, VV FF, Carabinieri);
- Enti di regolazione (ARERA);
- Comuni soci di Acque del Chiampo;
- Altre società del settore (Medio Chiampo, utility consorziate di Viveracqua o di altre regioni);
- Enti di Certificazione o di Accreditamento;
- Organo amministrativo;
- Organismo di Vigilanza;
- Medico Competente;
- Clienti civili e industriali (dei servizi acquedotti, fognatura, depurazione, rifiuti);
- Clienti del laboratorio (interni ed esterni);
- Imprese operanti nel distretto conciaro di Arzignano;
- Cittadinanza in genere;
- Fornitori;
- Personale e rappresentanti dei Lavoratori;
- Organizzazioni sindacali;
- Comitati / Associazioni di vario tipo;
- media.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° <p style="text-align: center;">6</p>	Pag. 14/ 46

6 PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE 2019

Le modifiche introdotte alla l. 190/2012, art 1 prevedono che il PNA sia atto di indirizzo per le società in controllo pubblico, che sono tenute a adottare misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs.231/2001. Il presente Piano va quindi considerato come integrazione alle misure del Modello di Organizzazione e Gestione 231.

L'ANAC, con Delibera nr.1064 del 13/11/2019, ha approvato in via definitiva il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, ove sono state riviste e consolidate in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni relative alla parte generale, date con i Piani precedenti, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo.

Il PNA è atto di indirizzo per le misure di prevenzione della corruzione anche per le spa pubbliche.

Ai sensi dell'art.1 c.8 L.190/2012, l'aggiornamento del presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione è predisposto e proposto direttamente dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT) e deliberato dall'Organo Amministrativo.

Il RPCT ne cura la pubblicazione e trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione entro il termine annuale, salvo eventuali differimenti del termine.

L'elaborazione del Piano tiene conto di tutte le parti indicate come necessarie:

- a) **gli obiettivi strategici** per il contrasto alla corruzione fissati dall'Organo Amministrativo;
- b) **le misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza**, attraverso apposita sezione del Piano che identifica gli obblighi di legge, le soluzioni organizzative, i responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati dei documenti e delle informazioni.
- c) **la partecipazione degli stakeholder**: il termine "stakeholder" (o portatore di interesse) indica genericamente un soggetto (o un gruppo di soggetti) influente nei confronti di un'iniziativa economica, che sia un'azienda o un progetto. Fanno, ad esempio, parte di questo insieme: i clienti, i fornitori, i finanziatori, i collaboratori, dipendenti ma anche gruppi di interesse locali o gruppi di interesse esterni. In Acque del Chiampo viene istituzionalmente riconosciuto un ruolo collaborativo e di confronto con gli utenti dei servizi erogati.
 - I. E' attiva la Consulta degli Utenti del servizio di fognatura e depurazione industriale che costituisce un organo di rappresentanza del mondo produttivo legato all'industria conciaria, istituita nel 2013 e che lavora in stretta collaborazione con i tecnici di Acque del Chiampo S.p.A. proponendo soluzioni, metodologie ed obiettivi per il futuro. Il gruppo ha lo scopo di trattare i temi importanti afferenti alla depurazione, gli investimenti per potenziare l'impianto, la gestione dei fanghi prodotti e le importanti ricerche per migliorare le prestazioni ambientali. In data 02.01.2018 è stato approvato il Regolamento aggiornato della Consulta. È prevista anche una Consulta tecnica per le valutazioni tecnico scientifiche, con tecnici delle aziende del territorio e tecnici dell'Azienda.
 - II. Operano inoltre tutti gli strumenti di coinvolgimento previsti dalla "Carta del Servizio idrico integrato": l'informazione all'utenza, la possibilità di accesso alle informazioni, il

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° <p style="text-align: center;">6</p>	Pag. 15/ 46

contraddittorio con la Società, presentazione di reclami, la valutazione della *Customer Satisfaction*, e altro.

- III. Acque del Chiampo effettua con diverse modalità, alcune strutturate e sistematiche, l'analisi delle esigenze ed aspettative delle proprie parti interessate. Tali modalità comprendono ad esempio (oltre a quelle già indicate sopra): incontri e richieste da parte degli enti di governo e di regolazione, gestione di richieste specifiche dei clienti, gruppi di studio, commissioni tecniche, analisi di clima aziendale, riunioni periodiche per la sicurezza, richieste specifiche del personale.

d) il Piano viene pubblicato sul sito istituzionale "Amministrazione trasparente".

Il Piano per la prevenzione della corruzione e la trasparenza ha un contenuto minimo, come riportato nei successivi punti.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° <p style="text-align: center;">6</p>	Pag. 16/ 46

7 DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI.

L'Organo Amministrativo deve assumere un ruolo proattivo, anche attraverso la creazione sia di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT, sia di condizioni che ne favoriscano l'effettiva autonomia.

Gli obiettivi strategici elaborati ed individuati dall'Organo Amministrativo, che vengono recepiti nel presente Piano e tradotti in obiettivi organizzativi ed individuali, sono i seguenti:

1. un fine istituzionale: ridurre le opportunità di insorgenza di casi di corruzione, aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione, e creare un contesto sfavorevole alla corruzione.
2. incentivare la circolazione delle informazioni all'interno dell'azienda al fine di implementare la analisi dei bisogni e il coordinamento delle soluzioni tra le diverse aree operative. In questa ottica la Società mantiene attivo l'iter di **programmazione del piano triennale dei lavori pubblici** e del **piano biennale per servizi e forniture**. Una delle strategie è l'**integrazione dei diversi livelli di controllo** interno presenti.
3. rafforzare l'etica della legalità come valore prioritario dell'azione aziendale. La certezza di poter avere come partner un soggetto istituzionale erogatore di servizi per la tutela ambientale che abbia regole certe e trasparenti è un elemento di forza per incentivare gli investimenti nel territorio. La Società Acque del Chiampo spa ha un proprio Modello di Organizzazione e Gestione che viene aggiornato periodicamente (in occasione di mutamenti legislativi che impongono nuove e diverse valutazioni del rischio rispetto al mutare del novero dei reati presupposto, significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute o quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della società). Il presente Piano diventa quindi una parte di tale modello, pur restando un documento proprio, integrativo del Modello di Organizzazione e Gestione 231; a questo fine viene erogata con pianificata la **formazione annuale** diffusa ai diversi livelli aziendali, compresi soggetti apicali, in tema di prevenzione della **corruzione e di normativa del D.Lgs.231/2001**.
4. Promuovere maggiori livelli di trasparenza, diffondere la cultura della legalità, e favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei dirigenti e dei responsabili dell'attività della società, al fine di rendere consapevoli del rilievo che assumono le misure di prevenzione e contribuire a creare un tessuto culturale favorevole e consapevole alla prevenzione della corruzione; a questo fine viene pianificata la **formazione annuale** diffusa ai diversi livelli aziendali (soggetti apicali, dirigenti, responsabili di servizio, collaboratori esterni) in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza; inoltre, ai vari responsabili aziendali vengono sub delegati i diversi obblighi di pubblicazione di cui all'allegato 1) "Sezione Amministrazione Trasparente - elenco degli obblighi di pubblicazione".

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° <p style="text-align: center;">6</p>	Pag. 17/ 46

8 INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI DI CORRUZIONE

8.1 Organigramma della Società

L'organigramma funzionale della Società (rif. documento aziendale DOC Q.08.12) è disponibile nel sito istituzionale AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE, sezione ORGANIZZAZIONE, sottosezione ARTICOLAZIONE DEGLI UFFICI, al link:

<https://www.acquedelchiampospa.it/trasparenza/organizzazione/articolazione-degli-uffici>

A partire dalla metà del 2019 e nel corso dell'anno 2020 si sono registrati vari interventi di riorganizzazione della struttura aziendale. Le più significative variazioni, tutt'ora in vigore, sono conseguenti alla cessazione del rapporto di lavoro (31/08/2020) del precedente Direttore Generale, ing. Piccoli Alberto, ed alla cessazione del rapporto di lavoro (31/05/2020) per pensionamento del precedente Direttore dell'Area Depurazione.

In attesa che si concluda la fase di selezione del nuovo Direttore generale, l'assetto organizzativo attuale è stato definito mediante attribuzione di poteri con quattro procure notarili sottoscritte il giorno 20/08/2020, i cui contenuti sono riassunti di seguito in estrema sintesi.

8.1.1 Procura Rep.44.506 - ing. Giovanni Stevan, Direttore Area Tecnica.

Materia atti e contratti generali:

- a) approvare progetti, indire procedure di gara, stipulare, modificare e risolvere contratti di appalto per lavori entro il limite di importo di Euro 40.000,00 (quarantamila) con autonomo potere di firma;*
- b) approvare progetti, indire procedure di gara, stipulare, modificare e risolvere contratti di appalto per servizi e forniture entro il limite di importo di Euro 40.000,00 (quarantamila) con autonomo potere di firma;*
- c) stipulare, modificare e risolvere contratti di consulenza entro il limite di importo di Euro 40.000,00 (quarantamila) con autonomo potere di firma.*

Area amministrativa e finanza:

- a) stipulare e risolvere con le Amministrazioni pubbliche centrali, periferiche, con gli enti locali e società di servizi convenzioni e atti di concessioni amministrative, e presentare istanze di permessi, autorizzazioni, dichiarazioni, certificazioni e di ogni altro titolo abilitativo, anche previa convocazione di Conferenza di servizi, in attuazione di provvedimenti che rientrano direttamente nei suoi poteri, ovvero assunti dal Consiglio di Amministrazione o dal Presidente o Vicepresidente con facoltà di delegare a terzi le stesse incombenze, ovvero previsti in piani e programmi della Società.*
- b) provvedere alla sottoscrizione di tutti gli atti necessari e propedeutici all'acquisizione delle aree ed asservimenti, necessari per la realizzazione di opere pubbliche e di interesse pubblico mediante l'attuazione di quanto disciplinato dal T.U. Espropriazioni (DPR 327/2001), ovvero a titolo indicativo e non esaustivo, ogni atto inerente e conseguente, tra cui l'emissione del decreto di indennità provvisoria; l'emissione del decreto di occupazione d'urgenza/immissione in*

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° <p style="text-align: center;">6</p>	Pag. 18/ 46

possesso; l'emissione degli atti necessari al deposito dell'indennizzo presso Cassa DD.PP.; l'emissione del decreto di asservimento/acquisizione.

c) sottoscrivere la corrispondenza in genere per gli aspetti di propria competenza.

8.1.2 Procura Rep.44.507 - ing. Rizzato Umberto, Direttore Area Depurazione.

Materia atti e contratti generali: come procura n.rep.44.506 dell'ing. Giovanni Stevan.

Area amministrativa e finanza: come procura n.rep.44.506 dell'ing. Giovanni Stevan.

8.1.3 Procura Rep.44.504 - dott.ing. Zulli Nicola, Servizio Salute e Sicurezza.

Sicurezza: Datore di Lavoro Delegato; funzioni di cui all'art. 16 del d.lgs. 81/2008 smi.

In relazione alle materie oggetto della presente delega e dei compiti affidati, il Delegato ha la rappresentanza legale della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria, amministrativa, fiscale, di fronte agli Enti pubblici o privati di controllo ed a soggetti terzi in genere, nonché la firma sociale. Il Delegato ha, altresì, il potere di nominare procuratori ed avvocati ai fini della rappresentanza processuale o stragiudiziale. Autorizzato ad eleggere domicilio presso la sede legale della Società. Al nominato Delegato viene conferito il potere di assumere autonomamente impegni di spesa in nome e per conto della Società, nonché di stipulare contratti per la realizzazione delle misure antinfortunistiche nei limiti del budget indicato nei piani e programmi proposti dal Consiglio di Amministrazione e approvati dall'Assemblea. In ogni caso, ove vi fosse urgenza di intervenire al fine di porre rimedio e prevenire situazioni di pericolo per la salute e la sicurezza che possono interessare persone, cose o ambiente, il Delegato potrà procedere senza preventivo avviso, con libertà di spesa oltre i limiti coperti dal budget annuale, salvo naturalmente l'obbligo di informare prontamente il Presidente specificando quanto compiuto e le somme impegnate e spese. In tale caso, il Delegato avrà il potere ed il dovere di disporre tutti gli interventi urgenti e temporanei, compresi la fermata degli impianti e delle macchine e l'interruzione del servizio che per ragioni di somma urgenza non possono essere differiti.

8.1.4 Procura Rep.44.505 - dott. Giuseppe Franco Darteni, professionista esterno.

Ambientale gestione discariche.

Per l'esecuzione degli incarichi enucleati, al nominato delegato viene conferito il potere di assumere autonomamente impegni di spesa in nome e per conto della Società per la realizzazione delle misure antinquinamento e di tutela ambientale, nei limiti del budget indicato nei piani e programmi approvati dal Consiglio di Amministrazione.

In ogni caso, ove vi fosse urgente necessità di compiere atti volti a presidiare, ridurre o eliminare i rischi oggetto dei poteri conferiti con il presente atto o pericoli a persone, a cose o all'ambiente, il Delegato di funzioni potrà procedere senza preventivo avviso anche oltre i limiti di spesa assegnatigli, salvo naturalmente l'obbligo di informare il Delegante di quanto compiuto e delle somme impegnate. In tale caso, il Delegato avrà il potere ed il dovere di disporre tutti gli interventi urgenti e temporanei, compresi la fermata delle Discariche, delle macchine e l'interruzione del servizio.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° <p style="text-align: center;">6</p>	Pag. 19/ 46

Nel corso del 2020 sono intervenute ulteriori variazioni dell'organizzazione, tra le quali si riportano le più significative (settembre 2020):

- Istituzione, nelle more della nomina del nuovo Direttore Generale, dell'“Ufficio di Presidenza pro tempore” il cui responsabile è l'ing. Andrea Chiorboli; principalmente l'ufficio, in coordinamento con le due Direzioni d'Area Tecnica e Depurazione, si interfaccia tra il Presidente del CdA (nella funzione ad interim di Direttore Generale e Direttore Amministrativo) ed i responsabili dei servizi afferenti all'Area Generale e Amministrativa, per la verifica sull'avanzamento delle attività e per le eventuali istanze riguardanti il Presidente provenienti sia dall'interno che dall'esterno in materia afferente all'Area Generale e Amministrativa.
- a seguito in pochi mesi di dimissioni del precedente responsabile, nomina del consulente esterno pro tempore dott. Flavio Cossalter a Responsabile del servizio “Contabilità e Bilancio - Controllo di Gestione”. Il responsabile del servizio risponde alla Direzione Generale/Amministrativa.

L'organizzazione è destinata ad essere ulteriormente rivista in ragione della prossima nomina del nuovo Direttore Generale, per la quale è tutt'ora in corso la fase di selezione.

E' opportuno mantenere alta l'attenzione su alcuni aspetti già segnalati nel precedente Piano Triennale:

- a) presenza di aree sensibili come le autorizzazioni e le concessioni per gli scarichi di acque reflue in fognatura urbana e industriale. Il servizio attualmente preposto è denominato “**Autorizzazioni e Affari Regolatori**”, il quale si occupa anche di analizzare sotto il profilo tecnico-economico la regolamentazione e normativa del settore idrico e le deliberazioni emanate da ARERA (Autorità di regolazione per Energia, Reti e Ambiente) in discussione e quella già adottata per valutarne gli effetti sull'operato dell'Azienda.

Attualmente la funzione di responsabile del servizio sensibile (autorizzazioni) è separata dalla funzione Direzione d'area relativa, in applicazione della cosiddetta “segregazione di funzioni” (finalizzata al coinvolgimento dei soggetti con diversi poteri di gestione dell'impresa affinché nessuno possa disporre di poteri illimitati e svincolati dalla verifica di altri soggetti).

- b) suddivisione di ruoli in un'area sensibile quale quella della progettazione e realizzazione delle opere e lavori pubblici e la programmazione degli investimenti per il Servizio idrico integrato e per la fognatura e depurazione industriale; al riguardo nel corso del 2020 è stato definito il nuovo servizio denominato “Gestione Progetti e Programmi Area tecnica”, individuando un responsabile distinto dal Dirigente d'Area (realizzando così una suddivisione di ruoli).

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° <p style="text-align: center;">6</p>	Pag. 20/ 46

8.2 Mappatura dei processi.

La Società è dotata di un Sistema integrato di Gestione per la Qualità, per l'Ambiente e per la Sicurezza, certificato attualmente secondo le norme volontarie rispettivamente UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015 e UNI EN 45.001:2018; è inoltre certificato il sistema di gestione qualità del laboratorio di Arzignano secondo UNI CEI EN ISO/IEC 17025.

Il Sistema di gestione integrato è adottato con riferimento ai seguenti processi aziendali (rif. documento aziendale DOC Q.26.01):

1. Riesame della Direzione;
2. Determinazione e gestione dei requisiti legislativi applicabili;
3. Determinazione e gestione dei requisiti contrattuali e gestione del rapporto commerciale, per ogni servizio erogato (acquedotto, fognatura e depurazione, smaltimento rifiuti, analisi conto terzi);
4. Erogazione del servizio (allacciamento alla rete idrica, allacciamento e autorizzazione allo scarico nella rete fognaria, raccolta trasporto e smaltimento rifiuti liquidi, effettuazione delle analisi di laboratorio);
5. Gestione e manutenzione delle reti di acquedotto, delle reti fognarie, degli impianti di depurazione e delle discariche;
6. Progettazione e realizzazione reti ed impianti;
7. Approvvigionamento;
8. Gestione del personale e formazione;
9. Gestione del sistema informativo aziendale e privacy;
10. Gestione della documentazione;
11. Gestione dei processi amministrativi e contabili;
12. Gestione degli strumenti di misura;
13. Monitoraggi e controlli sugli utenti e sull'ambiente;
14. Gestione delle emergenze;
15. Gestione delle non conformità, delle azioni correttive e preventive;
16. Controllo dei processi;
17. Valutazione della soddisfazione del cliente;
18. Valutazione degli impatti ambientali;
19. Valutazione dei rischi sul luogo di lavoro;
20. Verifiche ispettive interne.

8.3 Identificazione del rischio.

Nell'ambito dei processi gestiti dalla Società sono individuate le seguenti attività ritenute a rischio rilevante, elencate nella tabella sotto riportata redatta considerando le indicazioni delle aree sensibili al rischio corruzioni (indicate nel PNA 2013 e successivi aggiornamenti, nel PNA 2016 aggiornato al 2017 con la delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017, e nel PNA 2019) e il sistema di analisi dei processi e di assegnazione della loro significatività nell'azienda come previsto dal Sistema di gestione integrato per la qualità, l'ambiente e la sicurezza.

Costituiscono misure di prevenzione della corruzione di cui alla L.190/2012 i regolamenti e le procedure di gestione dei processi indicati nella colonna di destra.



N° processo (rif. elenco paragrafo precedente)	Attività a rischio	Documenti riferimento (regolamenti, procedure, altro) – Misure adottate.
1	Programmazione degli interventi di investimento	PAQ 01 – Riesame del sistema di gestione qualità ambiente e sicurezza. Definizione di Obiettivi e Traguardi. Piano degli investimenti approvato dall’Autorità d’Ambito.
2	Rispetto di normative e regolamenti	PAQ 12 - Gestione delle prescrizioni legali e altre prescrizioni vigenti in campo ambientale e della sicurezza nei luoghi di lavoro
4	Rilascio autorizzazioni e concessioni – servizio di fognatura e depurazione	DOC Q 13.23 – Regolamento di fognatura a depurazione acque reflue urbane. DOC Q 13.2.24 – Regolamento di fognatura e depurazione acque reflue recapitanti nella rete fognaria industriale.
4	Rilascio autorizzazioni e concessioni – servizio di acquedotto	DOC Q 13.20 – Regolamento per il servizio di somministrazione dell’acqua potabile. DOC Q 13.22 - Regolamento per il servizio di somministrazione dell’acqua industriale.
4	Gestione del servizio di acquedotto	DOC Q 13.20 – Regolamento per il servizio di somministrazione dell’acqua potabile. DOC Q 13.22 - Regolamento per il servizio di somministrazione dell’acqua industriale
4	Gestione del servizio di depurazione industriale Gestione del servizio di depurazione civile.	DOC Q 13.2.24 – Regolamento di fognatura e depurazione acque reflue recapitanti nella rete fognaria industriale. DOC Q 13.23 – Regolamento di fognatura a depurazione acque reflue urbane.
4	Gestione allacci o utenze morose o non paganti	DOC Q 13.08 – Carta del servizio idrico integrato. DOC Q 13.23 – Regolamento di fognatura a depurazione acque reflue urbane. DOC Q 13.2.24 – Regolamento di fognatura e depurazione acque reflue recapitanti nella rete fognaria industriale. DOC Q 13.20 – Regolamento per il servizio di somministrazione dell’acqua potabile. DOC Q 13.22 - Regolamento per il servizio di somministrazione dell’acqua industriale.
4	Gestione del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti	PAQ 16 – Gestione dei rifiuti PAQ 13.3 – Gestione del rapporto contrattuale con i Clienti – Servizio rifiuti PAQ 14 – Controlli sulla qualità dei rifiuti conferiti e prodotti.
5	Conferimento di incarichi di consulenza, studio, ricerca e collaborazione	REG 09 - Conferimento incarichi di consulenza.
7	Affidamento di lavori, servizi e forniture	REG 08 - Disciplina dei contratti nei settori speciali di importo inferiore alla soglia comunitaria

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° 6	Pag. 22/ 46

N° processo (rif. elenco paragrafo precedente)	Attività a rischio	Documenti riferimento (regolamenti, procedure, altro) – Misure adottate.
8	Acquisizione e progressione del personale	REG 03 - Reclutamento per il personale (con qualifica non dirigenziale). REG 10 - Reclutamento per il personale dirigente.
13	Controllo scarichi degli utenti	DOC Q 13.2.24 – Regolamento di fognatura e depurazione acque reflue recapitanti nella rete fognaria industriale. DOC Q 13.23 – Regolamento di fognatura a depurazione acque reflue urbane.
Forma di controllo e governo della società ai sensi della normativa pubblicitica. Gli azionisti sono 10 Comuni per conto dei quali eroga il servizio idrico integrato. I Comuni, attraverso il Consiglio di Bacino, approvano la pianificazione delle opere (Piano d’ambito) e attuano forme di controllo verso AdC (c.d. controllo analogo). La struttura di controllo e governo implica particolari condizioni di gestione e operatività della società.	Influenza delle politiche territoriali sulla gestione dell’azienda	Periodicamente l’organo amministrativo relaziona i soci sull’andamento della società.
Servizi e lavori resi ai Soci ad integrazione di quanto previsto nel S.I.I.	Al momento prevista come possibilità dallo Statuto, ma non operativa.	---
Attenzione mediatica sulle questioni specifiche. Presenza di composti PFAS	L’interesse sul tema “PFAS” può spingere le istituzioni ad adottare provvedimenti (anche nei confronti di AdC) che potrebbero determinare l’emissione di contestazioni viste le difficoltà tecniche per trattare ed abbattere tali sostanze.	Mantenere costante attenzione sui rapporti collaborativi con le istituzioni preposte, per negoziare il percorso di riduzione di tali sostanze, tecnicamente ed economicamente sostenibile. Coinvolgere stabilmente sul tema, in ottica collaborativa oltre che prescrittiva, le aziende clienti (es. mediante la Consulta). Comunicare le iniziative di AdC sul tema nell’ambito del Piano di Comunicazione Aziendale. Trasparenza e diffusione delle informazioni ambientali.

 Acque del Champo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° <p style="text-align: center;">6</p>	Pag. 23/ 46

9 TRATTAMENTO DEL RISCHIO - APPLICAZIONE DI MISURE.

9.1 Premessa

In relazione alla loro portata, le misure possono definirsi: “generalì” quando si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull’intera amministrazione o ente; “specifiche” laddove incidono su problemi specifici individuati tramite l’analisi del rischio e pertanto devono essere ben contestualizzate rispetto all’amministrazione di riferimento.

Entrambe le tipologie di misure sono utili a definire la strategia di prevenzione della corruzione in quanto agiscono su due diversi livelli: complessivamente sull’organizzazione e in maniera puntuale su particolari rischi corruttivi.

9.2 Controllo analogo

Nell’attività della Società è costante il rapporto di monitoraggio, indirizzo e controllo svolto dal **Consiglio di Bacino Valle del Champo**, soggetto affidatario del servizio, ai sensi della normativa del TU Ambiente 152/2006.

L’attività societaria di gestione del servizio idrico integrato è soggetta al monitoraggio e vigilanza della Autorità per la l’Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico, e l’erogazione del servizio è stata oggetto nel 2016 sia della stipula della convenzione integrativa che della redazione della nuova Carta del servizio idrico integrato, secondo le indicazioni della delibera AEEGSI 655/2015 del 23.12.2015.

Con la L.205/2017, inoltre, sono state attribuite all’Autorità funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, e la denominazione è stata mutata in “Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente” (ARERA).

A questo si aggiunga che nell’ambito dello statuto societario sono inseriti meccanismi di attuazione del controllo analogo congiunto da parte dei Comuni soci, che quindi esercitano sulla attività societaria un controllo analogo a quello svolto nei confronti dei loro uffici e servizi.

E’ operativo il sistema di **controllo analogo** da parte dei Comuni Soci che a tal fine hanno sottoscritto ed attivato una “Convenzione per l’esercizio da parte dei soci sulla società Acque del Champo spa di un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi” (ai sensi dell’art.16 dello Statuto di Acque del Champo SPA) in data 22.01.2018.

Sono inoltre previste periodiche riunioni di informative da parte dell’Organo Amministrativo ai Soci.

Appare quindi che il complesso sistema di continua verifica e controllo, e di circolazione delle informazioni, operi una efficace misura di prevenzione della corruzione e di incentivo alla trasparenza.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° <p style="text-align: center;">6</p>	Pag. 24/ 46

9.3 Misure generali - Rotazione del personale addetto ad aree a rischio corruzione

9.3.1 Rotazione ordinaria

La rotazione “ordinaria” come misura preventiva nella aree a più elevato rischio corruzione è indicata dall’art 1 comma 4, lett.e); comma 5, lett b) della L.190/2012 e sulla applicazione vigila il RPCT – art. 1 comma 10 lett. b) della citata legge.

Il PNA precisa che manca una specifica previsione normativa per la rotazione negli enti di diritto privato in controllo pubblico, ma ritiene opportuno che le PA che controllano l’ente promuovano questa misura; in combinazione o in alternativa indica la “segregazione delle funzioni” che consiste nell’attribuire a soggetti diversi i compiti di:

- a) svolgimento di istruttorie e accertamenti;
- b) adozione di decisioni;
- c) attuazione di decisioni prese;
- d) effettuazione di verifiche.

La misura della rotazione indicata trova difficile applicazione nella società, in ragione della rilevante professionalità dei responsabili dei servizi delle varie aree, e del numero ridotto di figure dirigenziali (due, attualmente).

In ogni caso viene previsto:

- La pianificazione di un iter formativo per rendere fungibili le competenze e per diffondere in modo trasversale la conoscenza delle modalità operative. Al fine l’RPTC partecipa con il Responsabile per la formazione alla predisposizione del Piano annuale della formazione aziendale.
- Che ciascun Responsabile di servizio svolga un monitoraggio dell’aggiornamento del personale del servizio per verificare eventuali criticità e il sopraggiungere di aggiornamenti normativi e operativi.
- In considerazione della non operatività immediata della rotazione ordinaria, l’attività della Società nei processi a maggiore rischio è integrata con una serie di altre misure da adottare quali: l’applicazione della trasparenza; la compartecipazione e condivisione delle fasi procedurali mediante affidamento delle varie fasi a più persone (cd segregazione delle funzioni, per cui l’attività istruttoria, la decisione e l’esecuzione vengono di norma divisi tra soggetti diversi).

9.3.2 Rotazione straordinaria

Come premesso, Acque del Chiampo spa non rientra nel perimetro soggettivo di applicazione del D.Lgs. 165/2001(cfr. art. 1, comma 2, del predetto decreto). Tale esclusione è stata di recente ribadita anche dall’ANAC (delibera nr. 215 del 26 marzo 2019), la quale tuttavia ha suggerito, con riferimento agli enti di diritto privato in controllo pubblico l’applicazione facoltativa dei meccanismi di rotazione (cfr. delibera citata in cui si afferma: “*la soluzione più equilibrata è quella di ritenere che il provvedimento motivato, con il quale l’amministrazione valuta se applicare la misura, debba essere adottato obbligatoriamente nelle amministrazioni pubbliche (di cui all’art. 1, co. 2, del d.lgs. n. 165) e solo facoltativamente negli altri enti del settore pubblico (enti pubblici economici ed enti*

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° <p style="text-align: center;">6</p>	Pag. 25/ 46

di diritto privato in controllo pubblico. In entrambe i casi l'ente deve agire immediatamente dopo avere avuto la notizia dell'avvio del procedimento penale).”

La citata delibera ANAC nr. 215 del 26/03/2019 riporta inoltre: “L’Autorità ritiene, [...], che l’elencazione dei reati (delitti rilevanti previsti dagli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale), di cui all’art.7 L.69/2015, per “fatti di corruzione” possa essere adottata anche ai fini della individuazione delle “condotte di natura corruttiva” che impongono la misura della rotazione straordinaria [...].

Per i reati previsti dai richiamati articoli del codice penale è da ritenersi obbligatoria l’adozione di un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta “**corruttiva**” del dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria.

L’adozione del provvedimento di cui sopra, invece, è solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la p.a. (di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale, rilevanti ai fini delle inconferibilità ai sensi dell’art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, dell’art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001 e del d.lgs. n. 235 del 2012).”

Pur essendo quanto sopra obbligatorio con riferimento agli enti pubblici, e facoltativo per gli enti in controllo pubblico, si deve considerare come la Società in passato (27.06.2016) abbia fatto applicazione di tale strumento, applicando le previsioni dell’art. 16 c.1 lett. I quater, del D.LGS. 165/2001 (norma che prevede la possibilità per i dirigenti di uffici dirigenziali generali di disporre, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva).

Si rammenta come ai fini del ricorso a tale istituto, i presupposti siano i seguenti:

- a) avvio di un procedimento penale o disciplinare verso un dipendente (anche dirigente): ai sensi della Legge 27 maggio 2015, n. 69, all’art. 7, è previsto che «Quando esercita l’azione penale per i delitti di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale, il pubblico ministero informa il presidente dell’Autorità nazionale anticorruzione, dando notizia dell’imputazione». Queste sono tutte le ipotesi di reato in cui si applica la misura.
- b) per “avvio del procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva” si intende il momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all’art. 335 c.p.p.”, in quanto è proprio con quell’atto che inizia un procedimento penale. La misura preventiva viene applicata in tutti i casi in cui sia avviato un procedimento disciplinare per comportamenti che possono integrare fattispecie di natura corruttiva considerate nei reati indicati sopra.

Costituisce **obbligo** per tutti i dipendenti comunicare al datore di lavoro la sussistenza nei loro confronti dell’avvio del procedimento penale per condotte di natura corruttiva. La violazione da parte dei dipendenti è fonte di responsabilità disciplinare.

In relazione alla durata del trasferimento ad altra sede o al altro incarico presso la stessa sede, verrà data adeguata motivazione nel relativo provvedimento.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° <p style="text-align: center;">6</p>	Pag. 26/ 46

9.4 Misure generali – Doveri di comportamento

La società adotta un Codice di comportamento e un Sistema disciplinare, entrambi pubblicati nel sito web sezione “Amministrazione Trasparente”, che sono aggiornati con il CCNL del comparto Acqua Gas del 2017. All’interno del documento “CodCom – Codice di comportamento” sono previste le seguenti misure:

- obbligo di collaborazione con RPCT e con l’OdV (parag. 6.14);
- obbligo di riservatezza e astensione nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici art. 42 e 54 D.LGS. 50/2016 (parag. 4);
- obbligo di riservatezza nella procedura di tutela del whistleblower (parag. 14.4);
- obbligo di astensione in tutte le fattispecie di conflitto di interessi (parag. 6.8).

9.5 Misure generali - Conflitto di interessi - Astensione

Ai sensi dell’art. 1, comma 41, della legge 190/2012 (che ha introdotto l’art. 6 bis della L.241/1990) *“Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.”*

La situazione di conflitto di interessi si configura laddove la cura dell’interesse pubblico cui è preposto il dipendente potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo dipendente direttamente o indirettamente. Si tratta dunque di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l’amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria.

Ogni qual volta si configurino le situazioni di conflitto di interessi, il dipendente è tenuto a una comunicazione tempestiva al Responsabile del servizio ovvero al Direttore d’area di appartenenza che valuta nel caso concreto la sussistenza del conflitto. L’omessa comunicazione è una violazione di una misura del modello e può dar seguito a una sanzione disciplinare.

Sono operative disposizioni rivolte al personale circa l’obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi e conseguenze; tali disposizioni sono contenute nel Codice di Comportamento, sono richiamate nei Regolamenti e procedure per l’affidamento dei contratti della Società e per il reclutamento del personale, e sono altresì presenti nel Regolamento per la gestione di sponsorizzazioni, sovvenzioni, sussidi e attribuzione di vantaggi economici e spese di rappresentanza.

Nell’ambito dell’affidamento dei contratti i medesimi obblighi di comunicazione ed astensione in ipotesi di sussistenza di conflitto di interesse sono previsti a carico del personale della stazione appaltante dall’art.42 D.Lgs.50/2016, come anche indicato nella delibera ANAC 494 del 5 giugno 2019, di linee guida.

Con il presente Piano si dispone che:

- ❑ **l’astensione**, e la relativa comunicazione alla Società, in caso di conflitto di interessi sia confermata quale indicazione generale per qualsiasi attività e che sia fatta oggetto di specifica attenzione nella attività formativa;
- ❑ siano previste **iniziative** (ordini di servizio, informative, ecc.) per dare conoscenza al personale dell’obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi e conseguenze.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° <p style="text-align: center;">6</p>	Pag. 27/ 46

9.6 Misure generali - Conferimento di incarichi amministrativi di vertice, in funzioni di sorveglianza e controllo e dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti

La normativa di riferimento, il D.Lgs.39/2013, assegna una serie di disposizioni per la inconfiribilità/incompatibilità di incarichi che trova applicazione anche per gli enti privati in controllo pubblico. In particolare, la normativa del D.Lgs.39/2013 che si ritiene rilevante per l'attività societaria è la seguente (i richiami sono parziali e non esaustivi).

9.6.1 Casi di inconfiribilità per gli amministratori e per i dirigenti.

Devono essere verificate le eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore come definiti dall'art.1 c.2 lett.I D.Lgs. 39/2013².

a) art.3 c.1 lett.d) : in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione; i condannati, anche con sentenza non passata in giudicato per i reati contro la pubblica amministrazione (Libro II, titolo II capo I c.p), non possono essere destinatari:

- di incarichi amministrativi di vertice nelle pubbliche amministrazioni e incarichi dirigenziali, interni ed esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e in quelli di diritto privato controllati dal pubblico, a livello statale e locale;
- incarichi di amministratore di ente pubblico o privato in controllo pubblico, a livello statale e locale;

Tale situazione genera inconfiribilità di durata differenziata (cfr.art.3).

b) art.7: inconfiribilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale:

Enti locali: gli incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali nelle province o nei comuni (o forma associativa tra comuni) sopra ai 15.000 abitanti, quelli di amministratore in enti pubblico, provinciale e comunale, o privato controllati dalla provincia, o comune (o forma associativa tra comuni) sopra ai 15.000 abitanti sono inconfiribili a:

- 1) coloro che nei due anni precedenti siano stati sindaco o presidente, assessori o consiglieri nella provincia, comune o forma associativa che conferisce l'incarico;
- 2) coloro che siano stati nell'anno precedente sindaco, presidente, assessori o consiglieri in provincia, comune o forma associativa sopra ai 15.000 abitanti nella stessa regione dell'ente che conferisce l'incarico;
- 3) coloro che siano stati presidenti o amministratori delegati di enti privati controllati da parte di enti locali nella medesima regione.

9.6.2 Casi di incompatibilità per gli amministratori e per i dirigenti.

Le situazioni di incompatibilità per gli amministratori sono quelle indicate nelle seguenti disposizioni del D.Lgs. 39/2013:

² per «incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico», gli incarichi di Presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo delle attività dell'ente, comunque denominato, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° <p style="text-align: center;">6</p>	Pag. 28/ 46

a) gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali nella PA che comportano poteri di vigilanza o di controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati sono incompatibili con incarichi in enti di diritto privato che sono da questi regolati (art. 9);

Gli stessi incarichi sono incompatibili con lo svolgimento in proprio di una attività professionale se regolata dalla amministrazione o ente che conferisce l'incarico.

b) Incarichi di amministratori di enti privati controllati dal pubblico: sono incompatibili, se di livello di controllo locale, con la carica di componente di Giunta o Consiglio di provincia, di comune o forma associativa sopra ai 15.000 abitanti della stessa Regione. (art.11)

c) Incarichi dirigenziali, esterni e interni, di amministrazioni pubbliche e di enti privati controllati dal pubblico: sono incompatibili con la carica di componente dell'organo di indirizzo dell'amministrazione che ha conferito l'incarico, di presidente e amministratore delegato dell'ente di diritto privato che ha conferito l'incarico. Sono incompatibili con le cariche di Presidente del Consiglio, Ministro, Viceministro, sottosegretario di Stato e Commissario di Governo, parlamentare. Sono incompatibili con le cariche di componente della Giunta e del Consiglio della Regione interessata, della Provincia, del Comune o di forma associativa sopra ai 15.000 abitanti, con la carica di presidente o amministratore delegato di enti privati controllati dalla Regione, con la carica di componente di organi di indirizzo negli enti privati controllati dal pubblico da parte di regione, provincia, comune o forme associative sopra ai 15.000 abitanti. (art.12)

d) Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione (art.13).

e) incompatibilità prevista dall'art. 11 comma 8 del D.Lgs.175/2016: "Gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti. Qualora siano dipendenti della società controllante, in virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 6, essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza. Dall'applicazione del presente comma non possono derivare aumenti della spesa complessiva per i compensi degli amministratori".

9.6.3 Disciplina comune a tutti i casi di inconferibilità/incompatibilità.

Adempimenti connessi agli incarichi (art.20)

Per ogni incarico l'interessato, a pena di inefficacia, deve produrre una dichiarazione:

- al momento del conferimento dell'incarico per l'insussistenza di cause di inconferibilità;
- annualmente per tutta la durata dell'incarico per l'insussistenza di cause di incompatibilità;
- pubblicazione della dichiarazione sul sito dell'ente che conferisce l'incarico per i dirigenti.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° 6	Pag. 29/ 46

Vigilanza (artt.15,16)

La vigilanza sull'inesistenza di cause d'inconferibilità o incompatibilità spetta al responsabile anticorruzione ed all'Autorità Nazionale Anticorruzione.

L'eventuale sussistenza di cause d'incompatibilità è contestata all'interessato dal Responsabile Anticorruzione con l'assegnazione di un termine perentorio di 15 gg per rimuoverle e la contestuale segnalazione all'Autorità nazionale anticorruzione, ed alla Corte dei Conti.

L'Autorità nazionale anticorruzione, svolge poteri ispettivi sull'effettiva applicazione del decreto, può sospendere il provvedimento di conferimento dell'incarico e svolge consulenza agli enti sulle modalità di applicazione del D.Lgs.39/2013.

Sanzioni (artt.17,18)

- nullità dell'atto d'incarico;
- responsabilità amministrativa in capo ai componenti l'organo che ha conferito l'incarico;
- divieto di tre mesi di conferimento incarichi all'organo che ha adottato l'atto nullo;
- decadenza dall'incarico incompatibile e contestuale risoluzione del relativo contratto decorsi 15 gg. dalla contestazione da parte del responsabile anti corruzione;
- inconferibilità di qualsiasi incarico in caso di accertata dichiarazione mendace circa l'insussistenza di cause d'inconferibilità/incompatibilità di incarichi.

9.6.4 Misure:

a) il soggetto a cui l'incarico è conferito deve rilasciare all'atto della nomina una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità o incompatibilità ai sensi del DPR 445/2000. In caso di dichiarazioni mendaci segue la responsabilità penale di cui all'art.76 DPR 445/2000 e ai sensi dell'art.20 c.5 D.Lgs.39/2013 l'inconferibilità di qualsivoglia incarico nella società o da parte della società per 5 anni.

Per quanto sopra quindi la Società accetterà solo dichiarazioni alle quali venga allegata l'elencazione di tutti gli incarichi ricoperti dal soggetto che si vuole nominare / che viene nominato nonché delle eventuali condanne da questo subite per i reati commessi contro la P.A.

b) Il RPCT cura che siano rispettate le disposizioni e contesta all'interessato le situazioni di inconferibilità/incompatibilità³ e segnala le violazioni ad ANAC, che vigila con poteri anche ispettivi e di accertamento⁴.

³ Art 15 dlgs 39 cit.

⁴ Il RPCT accerta la inconferibilità, contesta a soggetto che ha nominato e a destinatario, dichiara la nullità e irroga la sanzione interdittiva dell'art. 18 dlgs 39 citato/accerta la incompatibilità, contesta e se interessato non opta propone l'atto di decadenza, art. 19 (Delibera ANAC 833 del 3 agosto 2016).

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° <p style="text-align: center;">6</p>	Pag. 30/ 46

9.7 Misure generali - Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione.

Si conferma il mantenimento della vigente misura per cui a tutti i componenti della commissione di valutazione delle offerte e delle commissioni per il reclutamento del personale, compreso al segretario verbalizzante, viene richiesta la sottoscrizione di una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 della inesistenza delle cause di incompatibilità e di astensione di cui all'art. 42 e 77, commi 4, 5, 6 del D.Lgs. 50/2016 (per i contratti) e dell'art 51 del codice di procedura civile, e dell'art.35bis D.Lgs.165/2001. La dichiarazione va assunta in sede di primo insediamento della commissione, e visto l'elenco dei partecipanti, deve essere conservata in atti ed è accessibile a chiunque ne faccia richiesta, a seguito della conclusione della procedura.

9.8 Misure generali - Svolgimento di incarichi extra istituzionali

Quale misura anticorruzione e prevenzione del conflitto di interessi si ritiene opportuno dare applicazione anche in Acque del Chiampo spa all'indicazione dell'art.53 D.Lgs.165/2001 (ancorché non applicabile come già descritto precedentemente), che tratta dello svolgimento di incarichi e prestazioni non compresi nei doveri d'ufficio da parte dei dipendenti della Società.

Per i dipendenti di Acque del Chiampo spa che intendono svolgere incarichi retribuiti (o che comunque ricevono, sotto qualsiasi forma, un compenso) assegnati da terzi devono essere preventivamente autorizzati, con le seguenti indicazioni:

- a) Sono vietati gli incarichi che possono portare un dipendente in conflitto di interessi, anche solo potenziale, con l'attività della Società.
- b) In via preliminare sono vietati tutti gli incarichi ricevuti da soggetti che hanno rapporti contrattuali o di utenza o usufruiscono della erogazione dei servizi della società o svolgono attività di esecuzione lavori, fornitura o erogazione di servizi a favore della società e sono dalla stessa remunerati (anche per subappalti o sub contratti). Questi incarichi in via eccezionale possono essere autorizzati ove sia motivato e accertato nello specifico che non si realizza un conflitto di interessi o un rischio corruttivo.
- c) Gli incarichi svolti a titolo gratuito vanno in ogni caso comunicati preventivamente alla Società.
- d) La richiesta di autorizzazione per lo svolgimento di attività e incarichi extra istituzionali va fatta nel seguente modo:
 - o la richiesta per iscritto dev'essere presentata almeno 10 giorni prima dell'inizio di qualsiasi attività extra istituzionale;
 - o la normativa vale per tutti i dipendenti della Società, in correlazione e in proporzione alla loro attività svolta nella Società;
 - o la richiesta va presentata al proprio Dirigente di Area e al Responsabile del Servizio, che la inoltrano tempestivamente, esprimendo eventuale parere, al Direttore Generale che autorizza/non autorizza.
 - o l'interessato comunica all'ufficio Risorse Umane, il quale annota l'incarico nel fascicolo del dipendente.
- e) Sono in genere consentiti, anche se retribuiti, i seguenti incarichi:

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° <p style="text-align: center;">6</p>	Pag. 31/ 46

- collaborazione a giornali, riviste, enciclopedie e simili;
 - utilizzazione economica da parte dell'autore o inventore di opere dell'ingegno e di invenzioni industriali;
 - partecipazione a convegni e seminari;
 - incarichi per i quali è corrisposto solo il rimborso delle spese documentate;
 - incarichi per lo svolgimento dei quali il dipendente è posto in posizione di aspettativa, di comando o di fuori ruolo;
 - incarichi conferiti dalle organizzazioni sindacali a dipendenti presso le stesse distaccati o in aspettativa non retribuita;
 - attività di formazione diretta ai dipendenti della pubblica amministrazione, e di società pubbliche o partecipate, nonché di docenza e di ricerca scientifica (art. 53 D.Lgs.65/2001 c.6). Anche in tale fattispecie gli incarichi vanno preventivamente comunicati.
- f) Ai sensi dell'art.18 D.Lgs.33/2013 (che per ANAC è applicabile anche alle società pubbliche) va pubblicato in amministrazione trasparente l'elenco degli incarichi conferiti e autorizzati a ciascuno dei propri dipendenti, con indicazione della durata e del compenso spettante per ogni incarico.

9.9 Misure generali – Divieti post-employment (Pantouflage).

La L.190/2012 ha introdotto un nuovo comma all'art.53 D.Lgs.165/2001 (c.16 ter) per contrastare il **rischio di corruzione connesso all'impiego di un dipendente pubblico successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro.**

La norma dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Il rischio è quello del dipendente che durante il periodo di servizio possa preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose e sfruttare a tale fine la sua posizione nella P.A.; la cosiddetta "clausola di pantouflage" intende prevenire uno scorretto esercizio dell'attività istituzionale da parte del dipendente pubblico, ossia intende evitare situazioni di conflitto d'interessi (ad es. passaggio di alti funzionari statali a ditte private).

La norma si riferisce ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni; pertanto nell'ambito della Società andrà operata particolare attenzione alle **assunzioni**, in quanto i dipendenti che nel corso degli ultimi tre anni hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali, dopo la cessazione del rapporto di lavoro non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi.

Con riferimento ai dipendenti con poteri autoritativi e negoziali, tale definizione è riferita sia a coloro che sono titolari del potere (soggetti apicali nell'organizzazione) sia ai dipendenti che pur non essendo titolari di tali poteri, collaborano al loro esercizio svolgendo istruttorie (pareri, certificazioni, perizie) che incidono in maniera determinante sul contenuto del provvedimento finale, ancorché redatto e sottoscritto dal funzionario competente.

Inoltre, il divieto deve trovare applicazione anche in relazione al personale che nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione si costituisca

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° <p style="text-align: center;">6</p>	Pag. 32/ 46

nuovo operatore economico e rivesta il ruolo di Presidente del consiglio di amministrazione partecipando alle gare indette dall'amministrazione presso la quale abbia svolto attività lavorativa. L'art.53 D.lgs. n. 165/2001, c.16 ter, prevede che "i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi conferiti".

Le misure:

- **nei bandi per il reclutamento del personale** è inserita la dichiarazione da parte del candidato che: "negli ultimi tre anni di servizio non ha esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei confronti della Società Acque del Chiampo spa";
- la verifica è attuata con analisi del curriculum vitae al momento dell'assunzione.

A norma dell'art.21 D.Lgs.39/2013 sull'individuazione dei dipendenti destinatari del divieto, nonché secondo quanto chiarito dalla delibera ANAC n. 88 del 8 febbraio 2017 (recante ad oggetto "ambito oggettivo di applicazione art. 53, comma 16-ter d.lgs. 165/2001 – richiesta di parere"), il divieto di impiego dopo la fine del rapporto di lavoro definito dall'art.53 c.16ter D.Lgs.165/2001 trova applicazione anche nei confronti dei dipendenti di enti di diritto privato in controllo, regolati o finanziati, definiti dal D.Lgs.39/2013, titolari dei predetti incarichi. Sono dunque sottoposti al divieto gli amministratori e i direttori generali⁵, in quanto muniti di poteri gestionali.

9.10 Misure generali - Patti di integrità.

Si conferma la misura per cui negli avvisi, nelle condizioni generali, nelle lettere di invito, nella stipula dei contratti è inserita la clausola di salvaguardia del seguente protocollo di legalità.

"Con la sottoscrizione del contratto, l'appaltatore/ fornitore dichiara di aver preso visione del Codice di comportamento adottato da Acque del Chiampo SPA, con particolare riguardo al Capitolo 9 "Rapporti con i fornitori", pubblicato all'URL:

<https://www.acquedelchiampospa.it/trasparenza/disposizioni-general/atti-general>

Il Codice di Comportamento, integrando la Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza adottata da Acque del Chiampo SPA, conferma gli impegni assunti dalla nostra azienda e richiesti ai nostri fornitori al rispetto delle leggi, alla tutela della sicurezza e dell'ambiente, alla trasparenza ed al rispetto degli obblighi contrattuali.

Il contraente è quindi obbligato:

- *al rispetto di tutte le disposizioni contenute nel codice di comportamento;*

⁵ ANAC, nella delibera 88/2017, richiamando i provvedimenti in materia (deliberazione n. 292 del 09 marzo 2016, AG2 del 4 febbraio 2015, AG8 del 18 febbraio 2015, AG74 del 21 ottobre 2015, nonché gli orientamenti da n. 1) a n. 4) e 24) del 2015), precisa: "Con riferimento ai dipendenti con poteri autoritativi e negoziali, cui fa riferimento la norma, è stato affermato che tale definizione è riferita sia a coloro che sono titolari del potere (come nel caso dei dirigenti degli uffici competenti all'emanazione dei provvedimenti amministrativi per conto dell'amministrazione e perfezionano negozi giuridici attraverso la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente), sia ai dipendenti che pur non essendo titolari di tali poteri, collaborano al loro esercizio svolgendo istruttorie (pareri, certificazioni, perizie) che incidono in maniera determinante sul contenuto del provvedimento finale, ancorché redatto e sottoscritto dal funzionario competente."

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° <p style="text-align: center;">6</p>	Pag. 33/ 46

- *al rispetto di tutte le leggi e regolamenti vigenti in tutti i paesi in cui opera per conto della Società;*
- *a segnalare in forma scritta alla Stazione appaltante ogni violazione del codice di comportamento oltre agli eventuali procedimenti o provvedimenti giudiziari relativi ai reati di cui al D.lgs. 231/01 ss.mm. che dovessero essere comminati ai propri amministratori o direttori tecnici.*

In caso di accertata violazione delle clausole etiche contenute nel codice di comportamento o nel caso in cui vengano adottati provvedimenti cautelari a carico amministratori o direttori tecnici dell'impresa appaltatrice per i reati di cui al D.lgs. 231/01 ss.mm. o vengano comminate condanne o sanzioni amministrati-ve per gli stessi reati ai predetti soggetti, il contratto sarà risolto in danno dell'Appaltatore con tempestiva comunicazione alla funzione di Acque del Chiampo SPA preposta ai pagamenti ed all'Organo di vigilanza.

Il contraente è obbligato a dare comunicazione tempestiva alla Società nel caso in cui siano avviati verso gli stessi soggetti amministratori e/o direttori tecnici dei procedimenti penali per i reati di cui al titolo II del libro secondo del codice penale (dei delitti contro la pubblica amministrazione). La Società considera risolto di diritto il contratto nel caso in cui gli stessi soggetti siano incorsi in una condanna passata in giudicato per tali reati.”

La clausola sarà modificata ove intervenissero nuove disposizioni di legge.

La clausola di rispetto del patto di integrità sarà inserita anche nei contratti con i clienti della società per le materie di rilevanza ambientale (conferitori di rifiuti ed altre tipologia di utenze), eventualmente anche integrando il vigente Codice di comportamento.

9.10.1 Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile.

Devono essere garantite la comunicazione e l'informazione al personale, anche neoassunto, ed agli stakeholders (portatori di interesse che ruotano intorno all'organizzazione) e shareholders (azionisti dell'impresa, coloro che ne posseggono quote di capitale) in ordine al presente piano ed alle azioni di contrasto alla corruzione adottate dalla società. Le informative periodiche ai soci e la relazione al bilancio contengono note informative a tale riguardo.

Un'azione specifica di sensibilizzazione deve essere svolta nei confronti degli utenti industriali, attraverso l'inserimento di una clausola etica nel contratto, l'attivazione di uno strumento di segnalazione di eventuali comportamenti difforni da parte di personale della Società, nonché mediante specifiche comunicazioni nell'ambito della Consulta degli utenti.

Con le modalità di comunicazione previste a favore dell'utenza nella Carta del Servizio Idrico Integrato e con la comunicazione, anche tramite le bollette di fatturazione, della indicazione della adozione del Piano presso la Società, il link per leggerlo e indirizzo per comunicare con RPCT.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° <p style="text-align: center;">6</p>	Pag. 34/ 46

9.11 Formazione in tema di etica, legalità e rischio corruttivo

Tra le principali misure di prevenzione della corruzione rientra la formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche inerenti al rischio corruttivo.

La formazione specifica viene pianificata dal RPCT in collaborazione con il responsabile per le attività formative, ed è indirizzata sia ai soggetti di vertice che ai livelli intermedi e operativi.

E' pianificato su base annuale un incontro formativo generale sulle competenze e sulle tematiche di etica e legalità (anche a turnazione del personale e calibrata sui diversi ruoli).

La formazione si inserisce come parte generale di presentazione del Piano e in seguito come una parte specifica. Per i diversi settori viene segnalato quali normative abbiano anche una valenza di prevenzione della corruzione e tutela della legalità. Si realizza come una parte della formazione contenutistica /aggiornamento dei vari settori.

La formazione si può svolgere internamente tramite il personale della Società, con focus group e su casi specifici/concreti che tengano conto delle specificità della Società valorizzando così le esperienze dei discenti stessi; tale formazione dovrà essere uno degli elementi che attiene all'inserimento dei nuovi dipendenti.

Al termine dell'attività verrà somministrato un test finale di apprendimento; verrà inserita nel programma di monitoraggio (questionario senza nominativo annuale).

Vi sarà una formazione specialistica per il RPCT e suoi referenti.

9.12 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (art. 54 bis del D.LGS. 165/2001 e Determina n. 6 del 28 aprile 2015 Tutela del whistleblower; legge 30.11.2017 n. 179).

Si tratta del fenomeno del c.d. "whistleblowing" ("segnalazione") il quale consiste nella rivelazione, da parte di membri di un'organizzazione, di pratiche illegali o illegittime a persone od organizzazioni in grado di adottare efficaci azioni di risposta.

La L.190/2012 ha recepito questa indicazione limitatamente all'ambito delle pubbliche amministrazioni. La legge 179/2017 prevede l'applicazione della disciplina anche al settore privato inserendo il comma 2 bis all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001.

La misura è definita come segue.

Il segnalatore può presentare, a tutela dell'integrità dell'ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi della D.Lgs.231/2001 e della L.190 /2012 e in genere di "cattiva amministrazione" e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte.

A tal fine la segnalazione deve preferibilmente contenere i seguenti elementi:

- preferibilmente la generalità del soggetto che effettua la segnalazione, con indicazione della posizione o funzione svolta nell'ambito dell'azienda; questi elementi saranno oggetto della più stretta riservatezza;
- una chiara e completa descrizione dei fatti oggetto di segnalazione;
- se conosciute, le circostanze di tempo e di luogo in cui sono stati commessi;
- se conosciute, le generalità o altri elementi (come la qualifica e il servizio in cui svolge l'attività) che consentano di identificare il soggetto/i che ha/hanno posto/i in essere i fatti segnalati;

 Acque del Champo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° <p style="text-align: center;">6</p>	Pag. 35/ 46

- l'indicazione di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti oggetto di segnalazione;
- l'indicazione di eventuali documenti che possono confermare la fondatezza di tali fatti;
- ogni altra informazione che possa fornire un utile riscontro circa la sussistenza dei fatti segnalati.

Nel sistema disciplinare sono previste sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate. Ad eccezione dei casi in cui sia configurabile una responsabilità a titolo di calunnia e di diffamazione ai sensi delle disposizioni del codice penale o dell'art. 2043 c.c. e delle ipotesi in cui l'anonimato non è opponibile per legge, (es. indagini penali, tributarie, amministrative o ispezioni svolte da organi esterni) **l'identità del whistleblower viene protetta** in ogni contesto successivo alla segnalazione.

La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della L.241/1990, e successive modificazioni e dalla normativa sull'accesso civico generalizzato.

Pertanto, fatte salve le eccezioni di cui sopra, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo espresso consenso e tutti coloro che ricevono o sono coinvolti nella gestione della segnalazione sono tenuti a tutelare la riservatezza di tale informazione.

La tutela del c.d. whistleblower si applica a tutto il personale dipendente, ai collaboratori o consulenti e a chiunque instauri, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, un rapporto con la Società.

Resta ferma la disciplina dei pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio che in alcune fattispecie sono gravati dal dovere di riferire i fatti di corruzione (art.331 cpp ed artt.361 e 362 c.p.)⁶

Inoltre, la Società predispose dei **canali di comunicazione** che garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione.

Le segnalazioni possono essere effettuate inviando la comunicazione tramite:

- posta elettronica all'indirizzo ODV@acquedelchiampospa.it riservato all'esclusiva consultazione da parte dell'Organismo di Vigilanza ovvero all'indirizzo RPCT@acquedelchiampospa.it riservato al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- servizio postale, inviando la comunicazione in busta chiusa indirizzata al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione oppure all'Organismo di Vigilanza presso la sede di Acque del Champo spa in via Ferraretta 20 ad Arzignano.

Misure specifiche ulteriori:

- ❑ procedura di tutela del *whistleblower*, di cui al Codice di comportamento (CodCom).
- ❑ al fine di prevenire accessi non legittimati da parte dell'Amministratore di Sistema a caselle e-mail aziendali che potrebbero essere utilizzate ai fini della trasmissione di segnalazioni, all'interno del documento aziendale DOC P01.14 "Modalità di utilizzo del sistema informatico"

⁶ Cassazione penale, sezione VI, 20.11.2014 nr 48036.: E' costante insegnamento di questa Corte quello secondo il quale i soggetti inseriti nella struttura organizzativa e lavorativa di una società per azioni possono essere considerati pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, quando l'attività della società medesima sia disciplinata da una normativa pubblicistica e persegua finalità pubbliche, pur se con gli strumenti privatistici.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° <p style="text-align: center;">6</p>	Pag. 36/ 46

sono indicati i casi specifici e le modalità per l'eventuale **accesso al sistema** in assenza dell'utente/RPCT da parte del servizio IT. In particolare, tenendo in considerazione il livello di riservatezza dei dati trattati, si deve dare preventiva comunicazione scritta agli interessati, ove tecnicamente possibile, altrimenti la comunicazione sarà immediatamente successiva; la comunicazione dovrà altresì precisare il concreto ambito, quantitativo e qualitativo, di informazioni oggetto dell'accesso; l'accesso avviene facendo scadere la password utente che dev'essere ripristinata dall'utente al primo accesso successivo.

- Garantire, attraverso ordini di servizio o altra più opportuna modalità, la **divulgazione** all'interno dell'organizzazione l'informazione sui recapiti email delle funzioni RPCT e ODV.
- Rinnovare periodicamente la **raccomandazione** all'ufficio protocollo aziendale che tutte le comunicazioni all'ODV e RPCT non devono essere aperte, bensì consegnate direttamente agli interessati al fine di garantire la riservatezza dei contenuti.

L'adozione di misure discriminatorie nei confronti dei soggetti che effettuano le segnalazioni può essere denunciata all'Ispettorato Nazionale del Lavoro, per i provvedimenti di propria competenza, oltre che dal segnalante, anche dall'organizzazione sindacale indicata dal medesimo.

Il licenziamento ritorsivo o discriminatorio del soggetto segnalante è nullo. Sono altresì nulli il mutamento di mansioni ai sensi dell'art. 2103 c.c., nonché qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante. E' onere del datore di lavoro, in caso di controversie legate all'irrogazione di sanzioni disciplinari, o a demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti, o sottoposizione del segnalante ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro, successivi alla presentazione della segnalazione, dimostrare che tali misure sono fondate su ragioni estranee alla segnalazione stessa.

9.13 Altre misure vigenti nell'attività societaria e confermate.

Sono vigenti nell'attività della Società e sono confermate le seguenti ulteriori misure:

- Applicazione del **criterio cronologico** per la trattazione e la conclusione dei procedimenti ad istanza di parte: la trattazione e la conclusione dei procedimenti ad istanza di parte deve avvenire secondo il criterio cronologico, fatte salve le eccezioni stabilite da leggi, regolamenti o motivate/comprovate urgenze.
- **Motivazione** dei provvedimenti conclusivi di procedimento: provvedimenti conclusivi di procedimento, a norma dell'art.3 L.241/1990, devono essere sempre motivati con precisione, chiarezza e completezza. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione della società, in relazione alle risultanze dell'istruttoria. Particolare attenzione va posta a rendere chiaro il percorso che porta ad assegnare qualcosa a qualcuno, alla fine di un iter trasparente e legittimo. Si deve tener traccia del motivo per cui eventuali pareri di ordine contrario alla decisione finale, espressi nell'ambito dell'istruttoria, sono stati superati.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° <p style="text-align: center;">6</p>	Pag. 37/ 46

- **Contabilità separata** per la gestione dei finanziamenti pubblici: in caso di finanziamenti pubblici ottenuti per lo svolgimento dell'attività sociale, deve essere tenuta una contabilità separata.

9.14 Misure specifiche ulteriori.

a) Monitoraggio dell'attuazione delle procedure

Con cadenza annuale (**entro il 31.12 di ogni anno**) il RPCT svolge almeno un audit per un procedimento tra una delle attività ritenute a maggiore rischio corruzione di seguito elencate. L'individuazione del procedimento avviene con sorteggio, oppure a rotazione con altri criteri predefiniti e motivati.

A valle degli audit è redatto un sintetico verbale riportante gli esiti delle verifiche.

Tra le attività a maggiore rischio corruttivo di cui al successivo elenco rientrano quelle di cui all'art.1, c.16 L.190/2012, ossia i procedimenti di:

- autorizzazione o concessione;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Gli audit sono finalizzati a verificare il rispetto del Piano, nonché dei regolamenti aziendali e delle procedure del sistema integrato di riferimento indicate nel precedente capitolo "identificazione del rischio".

Attività a rischio	Modalità di scelta	Osservazioni
Rilascio autorizzazioni e concessioni – servizio di fognatura e depurazione FOGNATURA INDUSTRIALE	Estrazione casuale da software Smart o da altro apposito elenco predisposto delle AUA o altro tipo di autorizzazioni rilasciate dall'autorità competente in cui conferisce il parere rilasciato nell'anno di riferimento.	Ci sono vari tipo di procedimento: su istanza di parte e d'ufficio.
Rilascio autorizzazioni e concessioni – servizio di fognatura e depurazione FOGNATURA URBANA	Estrazione casuale da software Smart delle AUA rilasciate dall'autorità competente in cui conferisce il parere rilasciato nell'anno di riferimento.	
Affidamento di lavori, servizi e forniture. SCELTA DEL CONTRAENTE	Estrazione su foglio di calcolo Excel dell'elenco dei contratti affidati nell'esercizio di riferimento dal Gestionale Microsoft Dynamics NAV ed estrazione a sorte con formula "random".	

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° 6	Pag. 38/ 46

Attività a rischio	Modalità di scelta	Osservazioni
Sovvenzioni/ finanziamenti /concessione di sponsorizzazioni	Estrazione casuale dall'elenco riassuntivo delle sovvenzioni/finanziamenti/concessioni erogate nel corso dell'anno.	
Acquisizione e progressione del personale. PROCEDURE DI RECLUTAMENTO	Estrazione casuale dall'elenco riassuntivo delle acquisizioni e progressioni del personale.	Audit eseguito in dicembre 2020.
Programmazione degli interventi di investimento	Scelta casuale di una commessa tra quelle elencate nel Piano degli investimenti contenuto nel Budget/revisione di Budget	
Rispetto di normative e regolamenti	Scelta casuale di un regolamento aziendale afferente l'ambito di prevenzione della corruzione e di trasparenza.	
Gestione del servizio di acquedotto	Estrazione casuale di un contratto stipulato da software di contact center.	
Gestione del servizio di depurazione industriale	Estrazione casuale da software Smart o da altro apposito elenco predisposto dei contratti di servizio di fognatura e depurazione industriale.	
Gestione del servizio di depurazione urbana	Estrazione casuale da software Kontakt center di un contratto di servizio di fognatura e depurazione urbana.	
Gestione allacci o utenze morose o non paganti	Estrazione casuale da software Kontakt center di un contratto di allacciamento stipulato.	
Conferimento di incarichi di consulenza, studio, ricerca e collaborazione	Estrazione su foglio di calcolo Excel dell'elenco dei contratti affidati nell'esercizio di riferimento dal Gestionale Microsoft Dynamics NAV ed estrazione a sorte con formula "random".	
Fatturazione	Estrazione casuale da software Microsoft Dynamics NAV di una fattura emessa.	
Materie oggetto di incompatibilità, cumulo di impieghi ed incarichi	Estrazione causale da elenco dei soggetti che nel corso dell'esercizio hanno reso alla Società dichiarazioni di incompatibilità, cumulo di impieghi ed incarichi.	

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° <p style="text-align: center;">6</p>	Pag. 39/ 46

Attività a rischio	Modalità di scelta	Osservazioni
Controllo scarichi	Estrazione casuale da software Smart o da altro elenco appositamente predisposto di un'utenza.	
Raccolta e Trasporto e smaltimento rifiuti	Estrazione casuale da software Smart di un contratto di raccolta, trasporto e smaltimento effettuato.	

b) Informatizzazione dei flussi documentali.

Tutte le comunicazioni e relazioni con soggetti terzi e tra uffici devono avvenire per il tramite del sistema informatico della società e con le linee telefoniche assegnate in servizio dalla società ai dipendenti.

c) Vigilanza sulle partecipate.

Si valuteranno azioni volte a promuovere l'attivazione di strumenti di vigilanza e di monitoraggio in ordine all'adempimento da parte delle società e degli enti partecipati (es. VIVERACQUA, ARICA) degli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza.

(Rif. Determina ANAC n. 1134 del 8/11/2017, pag. 46: "Con riferimento alle società partecipate, le amministrazioni partecipanti pur prive di strumenti di diretta influenza sui comportamenti di dette società ed enti è auspicabile promuovano anche attraverso la stipula di appositi *protocolli di legalità* l'adozione di misure di prevenzione della corruzione eventualmente integrative del "modello 231", ove esistente, o l'adozione del "modello 231" ove mancante".)

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° <p style="text-align: center;">6</p>	Pag. 40/ 46

10 NORMATIVA SULLA TRASPARENZA

Il principio di trasparenza, nel rispetto del principio di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, va inteso come accessibilità alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività della Società, allo scopo di rendere le stesse più efficaci, efficienti ed economiche e, al contempo, di operare forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Il principale modo di attuazione del principio della trasparenza è la pubblicazione sul sito istituzionale di una serie di dati e notizie concernenti la Società allo scopo di favorire un rapporto diretto con gli utenti dei servizi e i cittadini.

10.1 Obiettivi strategici in materia di trasparenza

L'obiettivo in materia per la Società è quello di garantire massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale.

In adesione alle indicazioni di ANAC, si ritiene che la Società in quanto concessionario del Servizio Idrico Integrato, per tutte le attività che rientrano nella erogazione del servizio pubblico, rientri nella previsione del c.3 art.2-bis D.Lgs.33/2013.

10.2 Attuazione

La Società ha revisionato la propria sezione di "Amministrazione Trasparente" in coerenza con le indicazioni della delibera ANAC nr. 1134 del 8.11.2017 e alla scheda di elenco degli obblighi di pubblicazione, allegata al presente Piano, contenete le indicazioni degli obblighi di pubblicazione applicabili alla Società, le modalità operative ed il responsabile della trasmissione dei dati.

Il nominativo del responsabile della trasmissione dei flussi informativi è indicato in relazione alla responsabilità del servizio assegnato e può essere individuato con certezza in relazione all'organigramma funzionale nominativo della Società.

Il responsabile della trasmissione dei dati li trasmette con mail all'addetto alla RPCT e al responsabile della pubblicazione sul sito al fine di inserirli nella opportuna sezione del sito, indicando anche in quale sezione devono essere pubblicati e ogni altro elemento attuativo.

10.3 Misure.

- ❑ Si definisce di mantenere l'applicazione delle pubblicazioni in Amministrazione Trasparente così come attuato per tutto quanto attiene alle attività di pubblico interesse e di integrare lo schema del sito "Amministrazione Trasparente" in adesione alle indicazioni del D.Lgs. 97/2016 e della delibera ANAC 28.12.2016 n.1310, in quanto compatibile con le attività della società.
- ❑ Il vigente regolamento REG11 per l'accesso agli atti ed alle informazioni adottato dalla Società esplicita le indicazioni per l'accesso civico generalizzato, per l'accesso alle informazioni ambientali, per l'accesso agli atti delle procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici.
- ❑ E' mantenuto periodicamente aggiornato un registro delle richieste di accesso con le seguenti caratteristiche: si compone di una tabella pubblicata sul sito web istituzionale nella sezione

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° <p style="text-align: center;">6</p>	Pag. 41/ 46

“Amministrazione trasparente”, sezione “Altri contenuti accesso civico”; riporta l’elenco delle richieste (oscurando i dati personali) nonché l’oggetto, l’esito e data della decisione; è aggiornato ogni sei mesi; ciascun ufficio quando conclude un procedimento di accesso comunica tali dati al RPCT per il loro inserimento nel Registro (in adesione alle indicazioni della delibera ANAC nr 1309 del 28.12.2016).

- il Piano contiene una sezione con individuazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati. I responsabili sono individuati in relazione alla loro assegnazione di funzioni nell’organigramma aziendale, che è pubblico.

10.4 Trasparenza e GDPR (Reg.UE 2016/679).

A seguito dell’applicazione, dal 25/05/2018, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/04/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati), di seguito **RGPD**, e dell’entrata in vigore del D.Lgs.101/2018, si riporta per opportunità un chiarimento sulla **compatibilità della disciplina sulla protezione dei dati con gli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs.33/2013**.

L’art.2-ter D.Lgs.196/2003, introdotto dal D.Lgs.101/2018, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l’esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all’esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell’art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento».

Il trattamento dei dati personali quindi è **consentito**, mediante pubblicazione di dati e documenti contenenti dati personali, ove il D.Lgs. 33/2013 o altre normative anche di settore (ad es. il Codice Appalti) prevedano l’obbligo di pubblicazione.

La pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all’art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di “responsabilizzazione” del titolare del trattamento.

In questo senso il D.Lgs.33/2013 all’art.7bis, c.4, dispone che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a **rendere non intelligibili** i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione».

L’art.6 D.Lgs.33/2013 rubricato “Qualità delle informazioni” che risponde all’esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati. La criticità è rappresentata dal fatto che molti documenti pervengono alla Società solo in formato cartaceo e non è possibile quindi pubblicarli in formato aperto. Si preferisce procedere egualmente alla pubblicazione, per non incorrere in ritardi ed omissioni.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° <p style="text-align: center;">6</p>	Pag. 42/ 46

10.4.1 Il Responsabile della protezione dei dati - DPO.

Alla luce di quanto previsto dall'art.37 RGDP, si è ritenuto sussistente in capo alla Società l'obbligo di provvedere alla nomina di un Responsabile per la protezione dei dati (RPD, o anche DPO). L'attuale DPO è l'avv. Luca De Muri, sino al 31/12/2021 rinnovabile un altro anno, a cui vengono assegnati ex lege compiti, anche di supporto, essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare sul rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Il DPO collabora con il RPCT.

10.5 Accesso generalizzato

Nell'ambito del regolamento aziendale REG11 "Regolamento per l'accesso agli atti e l'accesso civico" sono regolate le modalità per l'esercizio di questi diritti da parte dei cittadini.

10.6 Ulteriori obblighi di pubblicazione in base al D.Lgs. 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica - TUSP".

Il T.U.175/2016 prevede che le società in controllo pubblico assicurino il massimo livello di trasparenza nell'uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti secondo le previsioni del D.Lgs. 33/2013.

Gli specifici obblighi introdotti riguardano:

- a) i provvedimenti in cui le società stabiliscono i criteri e modalità per il reclutamento del personale (art.19 T.U.175/2016);
- b) i provvedimenti delle amministrazioni pubbliche socie in cui sono fissati, per le società in loro controllo, gli obiettivi specifici annuali per le spese di funzionamento;
- c) i provvedimenti in cui le società recepiscono gli obiettivi (per Acque del Chiampo si ritiene corrispondano al Bilancio, il Piano industriale e le previsioni di Budget approvate dalla Assemblea dei soci).

Ulteriori indicazioni e precisazioni sono indicate nella tabella allegata al Piano inerente gli adempimenti in tema di trasparenza.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° 6	Pag. 43/ 46

Scadenze	Oggetto	Responsabile	Note
Entro 31 gennaio	Pubblicare sul sito il PTPCT	RPCT	L.190/2012, art.1 comma 8.
15 dicembre o definita da ANAC	Pubblicare la relazione annuale del RPCT	RPCT	L.190/2012 art.1 comma 14.
31 aprile o diverso termine assegnato da ANAC.	Attestazione adempimenti degli obblighi di pubblicazione/griglia di rilevazione e scheda di sintesi	RPCT Pubblicazione nel sito alla sezione “controlli e rilievi sull’amministrazione”	D.Lgs.33/2013, art.44
31 dicembre	Monitoraggio dei controlli a campione dei procedimenti	RPCT	
Scadenze delle pubblicazioni	Come per legge, nella tabella allegata	Tutti i responsabili e dirigenti d’area indicati, RPCT	

10.7 Indicazioni operative per la compilazione dell’allegato 1.

10.7.1 Allegato 1) - Elenco degli obblighi di pubblicazione

Il Piano viene predisposto in aderenza alle indicazioni del PNA 2019. Nella tabella di cui all’allegato 1), redatta in completamento di quella indicata da ANAC, sono riportate per completezza anche alcune fattispecie in cui alcune parti non sono applicabili alla società (ad es. Liste di attesa relativamente ad enti, aziende e strutture private che erogano prestazioni per conto del SSN), opportunamente evidenziate; in sede di revisione annuale si procede all’eventuale aggiornamento dell’allegato.

10.7.2 Titolari di incarichi

Nella parte inerente ai titolari di incarichi di consulenza e collaborazione, si mantiene la decisione di pubblicare i dati e le informazioni come indicati all’art.15bis per le Società pubbliche.

Nella parte inerente i titolari di incarichi amministrativi di vertice si mantiene la decisione di pubblicare i dati inerenti il Direttore Generale.

10.7.3 Qualità dei dati pubblicati

In relazione agli obblighi sulla **qualità dei dati pubblicati** si ricorda quanto segue:

- esposizione in **tabelle dei dati** oggetto di pubblicazione: l’utilizzo, ove possibile, delle tabelle per l’esposizione sintetica dei dati, documenti ed informazioni aumenta, infatti, il livello di comprensibilità e di semplicità di consultazione dei dati.
- indicazione della **data di aggiornamento del dato**, documento ed informazione: si ribadisce la necessità, quale regola generale, di esporre, in corrispondenza di ciascun contenuto della

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° <p style="text-align: center;">6</p>	Pag. 44/ 46

sezione “Amministrazione trasparente”, la data di aggiornamento, distinguendo quella di “iniziale” pubblicazione da quella del successivo aggiornamento.

- si procederà sempre con la indicazione in **forma anonima dei dati** personali ove possibile.
- **dati aperti e riutilizzabili**: i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati in formato di tipo aperto e sono riutilizzabili senza altre restrizioni diverse dall’obbligo di citare la fonte e rispettarne l’integrità. Molti documenti pervengono alla Società solo in formato cartaceo e non è possibile quindi pubblicarli in formato aperto. Si preferisce procedere egualmente alla pubblicazione, per non incorrere in ritardi ed omissioni.
- **durata della pubblicazione**: la durata ordinaria della pubblicazione resta fissata in **cinque (5) anni** decorrenti dal 1 gennaio dell’anno successivo a quello da cui decorre l’obbligo di pubblicazione e, in ogni caso, secondo quanto disposto dall’art.8, c.3, D.Lgs.33/2013, “*fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti*”. Tutte le informazioni relative agli incarichi di collaborazione, consulenza o incarichi professionali conferiti, sono pubblicati per tutta la durata dell’incarico e per **due (2) anni** successivi alla loro cessazione. Al fine di garantire il rispetto del RGDP e dei provvedimenti emanati in materia dall’Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali (cfr. “*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati*” - 2014), dopo i necessari approfondimenti sulla durata di pubblicazione dei dati, si dovrà provvedere, con il coinvolgimento del **DPO**, alla creazione di un’apposita **sezione “Archivio”** ed alla definizione dei criteri di archiviazione dei dati nel rispetto degli obblighi di conservazione

10.7.4 Responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti

In riferimento all’art.10 D.Lgs.33/2013 “Ogni amministrazione indica, in un’apposita sezione del Piano triennale [...], i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del presente decreto.”.

Nell’allegato 1), nella colonna “Responsabile della trasmissione dei dati [...]” è indicata la funzione con responsabilità di:

- raccogliere i dati all’interno della Società, con la collaborazione operativa dei servizi aziendali indicati nella colonna “Modalità operative e annotazioni” ed eventualmente altri, e validarli;
- trasmettere i dati, nei formati idonei, al **referente del sito istituzionale**, il quale provvederà alla materiale pubblicazione nelle relative sub sezioni;
- accertare che le informazioni di pertinenza contenute nelle sub sezioni del sito Amministrazione Trasparente siano aggiornate.

10.7.5 Responsabile Affari legali e societari / RPCT.

In ragione dell’ulteriore riorganizzazione conseguente all’imminente conclusione della procedura di selezione del Direttore Generale della Società, si ritiene opportuno, rispetto ad alcuni adempimenti, indicare genericamente la responsabilità della relativa pubblicazione nelle figure “Responsabile Affari legali e societari / RPCT”; entrambi, attraverso il reciproco coordinamento e con la collaborazione della struttura interna, provvederanno a garantire il rispetto del relativo

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° <p style="text-align: center;">6</p>	Pag. 45/ 46

obbligo. Successivamente alla definizione del nuovo organigramma si dovrà procedere alla revisione del presente regolamento, e comunque entro la prossima scadenza annuale.

10.7.6 Concessioni

Con riferimento agli obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati, di cui all'art.26 D.Lgs.33/2013, si specifica che si tratta di tutti quegli atti che, sulla base della normativa vigente, sono volti a sostenere una persona o un ente sia pubblico che privato, accordandogli un vantaggio economico diretto o indiretto superiore a 1.000 euro mediante l'erogazione di incentivi o agevolazioni che hanno l'effetto di comportare sgravi, risparmi o acquisizione di risorse.

Qualora non emerga chiaramente dal tipo di atto o dalle indicazioni date se un provvedimento rientra tra quelli di cui agli artt.26 e 27 del D.Lgs.33/2013, è **rimessa a ciascuna amministrazione** e a ciascun ente l'individuazione delle fattispecie non riconducibili alla categoria degli "atti di concessione di sovvenzioni, contributi e vantaggi economici" (rif. "FAQ in materia di trasparenza sull'applicazione del D.Lgs.33/2013", pag. 33, con riferimento ad obblighi art. 26 e 26).

Rientrano tra gli obblighi di pubblicazione di cui agli artt.26 e 27 D.Lgs.33/2013 i provvedimenti di concessione di **borse di studio**.

La pubblicazione deve avvenire tempestivamente e, comunque, prima della liquidazione delle somme oggetto del beneficio in quanto costituisce condizione legale di efficacia del provvedimento di concessione.

Allo stato degli atti, sulla base della casistica (FAQ) sottoposta all'attenzione di ANAC, non sono ricompresi nella categoria degli atti di concessione di vantaggi economici di cui agli artt.26 e 27 del D.Lgs.33/2013:

- ❑ i compensi dovuti dalle amministrazioni, dagli enti e dalle società alle imprese e ai professionisti privati come corrispettivo per lo svolgimento di prestazioni professionali e per l'esecuzione di opere, lavori pubblici, servizi e forniture;
- ❑ i rimborsi e le indennità corrisposti ai soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento;
- ❑ il trattamento economico annuo corrisposto ai medici iscritti a scuole di specializzazione medica;
- ❑ l'attribuzione da parte di un'amministrazione ad un'altra di quote di tributi;
- ❑ il trasferimento di risorse da un'amministrazione ad un'altra, anche in seguito alla devoluzione di funzioni e competenze;
- ❑ i rimborsi a favore di soggetti pubblici e privati di somme erroneamente o indebitamente versate al bilancio dell'amministrazione;
- ❑ gli indennizzi corrisposti a privati a titolo di risarcimento per pregiudizi subiti;
- ❑ gli atti d'ammissione al godimento di un servizio a domanda individuale a tariffe ridotte o agevolate;
- ❑ le prestazioni sanitarie erogate dal servizio sanitario nazionale;
- ❑ Sulla base di quanto sopra riportato, e fatti salvi ulteriori interventi normativi sull'argomento, si intendono esclusi da pubblicazione gli atti quali gli accordi transattivi, le controversie individuali di lavoro, le conciliazioni, la costituzione di servitù e le compravendite (peraltro già pubblicati nella sub-sezione "patrimonio immobiliare"), i rimborsi spese di tirocini formativi

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT	REG 07
Data emissione: 29.03.2021	Revisione n° <p style="text-align: center;">6</p>	Pag. 46/ 46

(rientranti tra i “rimborsi e le indennità corrisposti ai soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento”).

10.8 Misure specifiche ulteriori

Con cadenza annuale (**entro il 31.12 di ogni anno**) il RPCT svolge uno o più audit finalizzati ad accertare il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui all'allegato 1).

A valle degli audit è redatto un sintetico verbale riportante gli esiti delle verifiche.

--- 0 ---